INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(9 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.

Tassa d'ingresso L. 1.

Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto.

Ingresso libero nel Villaggio medioevale.

Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali o strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 50, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da Piazza Castello: ore 5,49 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,00 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER DOMENICA, 10.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Alle ore 3 pom., nel Salone dei concerti, decimo concerto della Società orchestrale Torinese.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. — Dopo le 6 la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Illuminazioni elettriche. Applicazioni dell'elettricità.

Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.

Tassa d'ingresso L. 1.

Concerti di bande musicali. Illuminazione elettrica.

Il Comitato.

Movimento statistico del 7 agosto.

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1	N.	2,411
Id. id. a L. 0 50	»	1,422
Azionisti, abbonati, espositori	»	2,050
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	»	365
Id. id. a L. 0 50	»	1,229
Azionisti, abbonati, espositori	»	1,454
Totale visitatori	N.	8,820

Il Comitato.

Alla Kermesse.

Stasera, sabato, dalle 8 1/2 alle 11, nel cinto della *Kermesse* illuminato a luce elettrica, variato trattenimento; esercizi di pattinaggio; quadri e vedute dissolventi, concerto musicale.

Entrata libera.

Operai Milanesi.

Oltre alle comitive di operai già accennate, è pure in Torino la sesta ed ultima squadra degli Operai milanesi, mandati all'Esposizione dal Comitato operaio di quella città, a scopo di studio.

Anche questa squadra è guidata dall'infaticabile segretario del Comitato operaio milanese, signor cav. Chiesi.

Ai trenta operai che la compongono è stato distribuito un questionario che servirà loro di norma per la compilazione delle memorie sull'Esposizione da presentarsi a concorso.

Gli operai fiorentini.

1 800 artisti ed operai di Firenze arriveranno domani, domenica, 10 corrente, ad ore 11,35, alla stazione di Porta Nuova.

Essi recano in dono alla Città di Torino un ricco stendardo d'onore, lavoro d'arte pregievolissimo. (Vedi nostra corrispondenza da Firenze).

Saranno alla stazione a ricevere gli artisti ed operai di Firenze le rappresentanze della Commissione operaia e delle Società popolari torinesi con musiche e bandiere.

Altri operai.

Nella stessa mattina di domenica arriveranno pure a Torino e faranno la loro visita in corpo all'Esposizione le altre comitive seguenti:

Società fra *operai, artisti, commercianti ed agricoltori* di Arcisate.

Società *Fraternità* Giovanni Napoleone Pepoli di Bologna.

Società *operaia* di Vaprio d'Alba.

Società *Fratellanza ed Istruzione* di Busca, ore 8,40.

Società *Fratellanza ed Istruzione* di Volpiano.

Società *operai ed agricoltori* di Piossasco, 3 1/4, di 250 individui.

Società *operai ed agricoltori* di Montà d'Alba.

Fra le comitive giunte ieri havvi anche quella della *Società operaia* di Rivalta.

— Fra le Società operaie che domani visiteranno la Mostra nazionale, va pure annoverata quella *fra gli operai dello stabilimento fratelli Colla* di Torino.

Fuochi artificiali sul Po.

Riceviamo dalla Commissione dei festeggiamenti e pubblichiamo:

« Il nostro pirotecnico Giovanni Viriglio, il Viriglio degli antichi carnevali e delle feste torinesi, darà la sera del 15 corrente agosto uno spettacolo di fuochi artificiali sulla riva destra del Po.

« La Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione generale italiana è lieta di annunziare questo divertimento alla popolazione torinese e di tributare in pari tempo un pubblico ringraziamento al valente pirotecnico che con tanta buona volontà e disinteresse si propone di far passare un'ora piacevole alla nostra cittadinanza. »

Il XII concerto dell'Orchestra torinese.

Rammentiamo ai nostri lettori che domani ha luogo, sotto la direzione del M° Franco Faccio, il dodicesimo concerto della nostra valente Orchestra.

Il programma è dei più vari ed attraenti: due autori italiani, uno tedesco ed uno francese, ce n'è per tutti i gusti.

La sinfonia in *si b* di Beethoven è una delle più melodiche dell'immortale compositore di Bonn: gaia, spigliata, essenzialmente ritmica nel primo, nel terzo e nel quarto tempo; nell'adagio (secondo tempo) essa si eleva ad un'altezza di sentimento dolcemente malinconico e di idealità veramente meravigliosa. Sarebbe bastato questo sublime adagio per conservare la fama di un compositore.

La poderosa e robusta *ouverture* della *Cleopatra*, di Mancinelli, la vivace e bizzarra *Rapsodia spagnuola*, di Chabrier, non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo entrambe gradite conoscenze del nostro pubblico di concerti.

Però segnaliamo all'attenzione del pubblico un pezzo nuovo, la marcia funebre nell'opera *Bianca di Cervia*, del M° Smareglia, e ciò è un giovane pieno d'ingegno e sul quale l'arte melodrammatica italiana fonda grandi speranze. Catalani, Coronaro (di cui nei prossimi concerti avremo modo di gustare un pezzo nuovissimo), Puccini, Luzzi, Smareglia.... ecco una piccola ma valente schiera di giovani che non falliranno, ne siamo certi, alle loro promesse.

Intanto va data una sincera lode al maestro Faccio che ci ha porto e ci porge occasione di conoscere e di apprezzare questa giovane arte che si afferma e si avanza, balda e serena.

Dunque, favorito dalla temperatura che i temporali di questi giorni hanno sensibilmente rinfrescato, il concerto di domani promette di riuscire splendido per programma e per concorso. Prepariamoci fin d'ora a battere le mani.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Movimento giudiziario.

ROMA, 8, *ore 2,15 pom.*

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Pomo Edoardo, Miglietta Antonio, Zavattaro Pietro, presidenti di Tribunale ad Oneglia, Vercelli e Biella, tramutati a Biella, Oneglia e Vercelli.

Vennero accolte le dimissioni di Segrè, giudice del Tribunale di commercio a Torino.

Arnaldi Odoardo, giudice di Tribunale a Verona, nominato vice-presidente di Tribunale a Messina.

Clerici Angelo, giudice di Tribunale a Cuneo, tramutato nella stessa qualità a Torino.

Boccalandro Enrico, giudice di Tribunale a Lucca, tramutato a Genova.

Fedozzi Carlo, giudice di Tribunale in Aquila, tramutato a Lucca.

Cicori Emanuele, pretore a Firenze, promosso giudice al Tribunale di Aquila.

Bona Alfonso, pretore a Palermo, promosso giudice di Tribunale a Sciacca.

Cavalli, pretore a Costigliole, in aspettativa, richiamato in servizio.

Spagnoli, vice-pretore a Spigno Monferrato, incaricato reggente la Pretura di Dezana.

Fiamberti, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato vice-cancelliere presso il Tribunale di Pallanza.

Triverti, sostituto segretario presso la Procura Generale di Torino, nominato vice-cancelliere al Tribunale di San Remo.

Clarotti, sostituto segretario aggiunto presso la Procura Generale di Torino, promosso sostituto segretario ivi.

(Agenzia Stefani)

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice disse che l'Inghilterra aderì alla proposta dell'Italia di tenere in Roma una Conferenza per l'esecuzione delle sentenze internazionali.

Cairo, 8. — La piena del Nilo incomincia irregolare. Inquietudine nella popolazione.

Londra, 8. — L'Inghilterra ed il Messico firmarono un trattato ed hanno riprese le relazioni diplomatiche. Il generale Codrington è morto.

Cairo, 8. — I ribelli costrussero un campo trincerato presso Suakim.

Londra, 8. — Lo *Standard* dice: L'insuccesso della Conferenza è dovuto a Bismarck; ma la Germania non costituisce tutta l'Europa. L'amicizia della Germania non è indispensabile all'Inghilterra, mentre senza l'amicizia dell'Inghilterra la Germania non avrebbe l'Alsazia e la Lorena.

L'affare di Angra-Pequena spiacque a Bismarck, ma è ridicolo di attribuire a questo piccolo incidente l'attitudine della Germania verso l'Inghilterra. Non siamo abituati a presentare le guancie a coloro che vogliono schiaffeggiarci: siamo in caso di pagare la ostilità con la ostilità, i colpi con i colpi.

Ultimi dispacci

ROMA, 8, *ore 9,30 pom.*

Ritorno di Geymet.

Il maggiore generale Geymet, direttore generale del genio al Ministero della guerra, fece già ritorno a Roma ed assunse anche la firma della direzione generale d'artiglieria essendosi assentato il titolare generale Bava-Beccaris.

I pagamenti inferiori a L. 50.

Dalla direzione generale del tesoro vennero date disposizioni perchè i pagamenti non eccedenti le L. 50 siano fatti in spezzati da cent. 50.

Sospensione delle chiamate.

È stato *definitivamente* pubblicato l'ordine di sospensione di tutte le chiamate di classi da noi preannunciato.

ROMA, 9, *ore 0,25 ant.*

Movimento di prefetti.

La *Stampa* smentisce la voce corsa che il comm. Ramognini, prefetto di Genova, sarà traslocato da quella città e verrà sostituito dal Lovera di Maria, già prefetto di Livorno.

Si conferma però la notizia che al Lovera verrà di nuovo data una prefettura.

Una circolare del ministro di grazia e giustizia.

L'on. Ferracciu, ministro di grazia e giustizia, diramò una circolare ai presidenti delle Corti di cassazione e d'appello ed ai Tribunali civili circa la pubblicazione delle sentenze in materia civile e commerciale e circa la comunicazione delle memorie ai magistrati dopo la discussione delle cause.

In quella circolare il ministro raccomanda ai magistrati la sollecitudine nel pronunziare le sentenze e dichiara abusiva la comunicazione delle memorie dopo la discussione lodando essa l'interesse delle parti.

Esorta pure vivamente i giudici alla scrupolosa osservanza della legge.

Ginnastica e tiro a segno.

L'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, spedì una circolare ai provveditori agli studi, ai sindaci ed agli ispettori scolastici, nella quale raccomanda gli esercizi di ginnastica e di tiro a segno.

Pei mediatori.

L'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, inviò una circolare sugli obblighi dei mediatori di depositare i loro libri alle Camere di commercio.

Per le Convenzioni ferroviarie.

L'on. Cervetto, relatore per la parte militare delle Convenzioni ferroviarie, manifestò alle Amministrazioni ferroviarie il desiderio di attingere verbalmente informazioni presso i capi-stazione delle ferrovie.

La Direzione delle ferrovie Romane aderì già a questo desiderio.

Fra i nuovi cardinali.

Anche il reverendo Massaia, arcivescovo di Stauropoli, sarà nominato cardinale nel prossimo concistoro.

Grassazione e ricatto.

Un'altra grassazione avvenne ieri in una cascina presso Roma.

Il fattore di quello stabile venne sequestrato dai malfattori e si pose sopra di esso un ricatto di lire 3000.

Finora le indagini della Questura rimasero senza risultato.

Arbitrato internazionale.

BERNA, 8, *ore 6,20 pom.*

I delegati italiani al Congresso per l'arbitrato internazionale senatore Alfieri di Sostegno e generale Türr, propongono al Comitato il ritiro delle quistioni poste all'ordine del giorno riguardanti la neutralità dell'Alsazia e Lorena.

Alla chiusura del Congresso il Consiglio federale declina la mediazione presso il Congresso delle Potenze per l'arbitrato riguardante il disarmo degli Stati neutralizzati.

BERLINO, 8, *ore 10,58 pom.*

Alleanza austro-germanica.

L'alleanza austro-germanica, essendo stata rinnovata l'anno scorso per sei anni, non se ne fece oggetto di discussione al convegno d'Ischl fra i due imperatori.

Germania e Vaticano.

La *National Zeitung* conferma la notizia che con Schlözer, inviato prussiano presso il Vaticano, nel colloquio avuto con un redattore dell'*Hamburger Correspondent*, riguardo alla nomina del nuovo arcivescovo di Posen, espresse dei dubbi sui risultati pacifici della sua missione a Roma.

Schlözer avrebbe aggiunto che « il Vaticano si intriga a danno della Germania, e che gl'interessi della religione e dei nove milioni di cattolici tedeschi, stanno ben poco a cuore ai prelati che dirigono la Curia romana. »

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8. — Il rapporto della Commissione incaricata di controllare gli esperimenti di Pasteur sulla profilassi della rabbia, dichiara che gli esperimenti diedero un risultato decisivo.

Salerno, 8. — Ieri sera s'incendiò il deposito della polvere nel laboratorio pirotecnico di Castel San Giorgio. L'intero casseggiato fu rovinato. Vi furono tre morti e tre gravemente feriti.

Monza, 8. — Stamane è giunto Depretis.

Bruxelles, 8. — La Camera approvò con 73 voti contro 44, il ristabilimento delle relazioni col Vaticano.

Revisione della Costituzione.

(Agenzia Stefani)

Versailles, 8. — Laisant sostiene la revisione illimitata ed attaccò il Ministero.

Gerville-Reache, relatore, confuta i discorsi precedenti. Rispondendo a Montjau, dice che lo spettacolo della seduta di lunedì basterebbe a screditare il sistema della Camera unica.

Chesnelong rettifica alcune asserzioni del relatore.

Pelletan insiste sull'onnipotenza dell'Assemblea.

Dauphin dice che si è stipulato un accordo fra le due maggioranze delle Camere.

Violenti proteste a Destra ed a Sinistra obbligano Dauphin a lasciare la tribuna.

Pronunciasi la chiusura della discussione.

Il tumulto aumenta.

Jolibois monta alla tribuna.

Il presidente gli rifiuta la parola. (*Grida prolungate*). Il presidente Le Royer si copre.

La seduta è sospesa.

Versailles, 8. — Ripresa la seduta, si passa alla discussione degli articoli. L'emendamento Barodet, chiedente la convocazione della Costituente, viene respinto colla questione pregiudiziale con 493 voti, contro 286.

Barodet ed altri sei dichiararono di ritirarsi dal Congresso.

La seduta è levata.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 8, *ore 8 pom.*

Oggi si nota una recrudescenza nei casi di cholera. I decessi furono 58 di cui 10 di cholera e fra questi 5 di italiani.

Altri 5 decessi si verificarono a Saint-Henry.

— Il Console ed il Comitato italiano di soccorso visitarono oggi i fornelli municipali e furono accolti cordialmente.

Il servizio dei fornelli, fatto da pochi italiani, è perfetto.

(Agenzia Stefani)

Roma, 8. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7.

Provincia di Genova: Calvo Montenotte, frazione già isolata di Vignaroli, 3 nuovi casi.

Provincia di Massa Carrara: Minucciano, frazione di Parmazzana, 2 casi seguiti da morte. La borgata fu tosto isolata mediante cordone, fornita di un medico, di medicinali e disinfettanti.

Provincia di Torino: Carignano un caso seguito da morte; Ossio un caso seguito da morte; Pancalieri nessun nuovo caso, due morti dei casi precedenti. Anche in quella località il morbo non accenna ad estendersi, poichè i dotti casi di Carignano ed Ossio si verificarono in frazioni di quei Comuni attigui a Pancalieri e vigilati con questo ultimo da cordone sanitario.

Nel rimanente della provincia di Torino, salute ottima. Nessuna novità nei lazzaretti. Dei 5 malati al Varignano, due guarirono e tre migliorano.

Londra, 8. — Molti casi di cholera nostrano con decessi si verificarono nella contea di Lancashire, specialmente a Rishton, Clayton e Lermoore.

Tolone, 8 (ore 10 1/2 ant.) — Cinque decessi.

Marsiglia, 8 (ore 8,55 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 15 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

9 agosto 1884 (11 ant.).

Lombriasco — Nessun caso di cholera.
Pancalieri. — Un caso.
Ossio. — Un caso.

NOSTRE NOTIZIE

CONFERENZA PER IL CONGO.

I fogli ufficiosi berlinesi annunziano che diventa sempre più probabile la riunione d'una Conferenza per regolare la questione del Congo.

Si afferma che l'Austria, la Germania, l'Italia e gli Stati Uniti sono d'accordo sulla necessità di riconoscere le colonie fondate dall'Associazione internazionale africana, quali liberi Stati del Congo.

La proposta di tale Conferenza appartiene alla Germania ed agli Stati Uniti. È però difficile ch'essa venga bene accolta in Francia ed in Inghilterra.

DA FIRENZE.

Pubblicazione — Per un fatto personale — Gli operai fiorentini all'Esposizione — Dimostrazione. — Il preside all'Istituto tecnico Galilei

7 ottobre.

(Vi) — Come già vi avevo telegrafato, si è cominciò l'annunziata pubblicazione sulla vertenza *De Witt-Parrini*. Non ve ne avrei parlato ancora se non fossi stato costretto per un fatto personale.

Il telegramma da me spedito a codesta *Gazzetta* è stato riprodotto quasi integralmente dall'autore, il quale coglie l'occasione per dirmi che io ho avuto torto di affermare... quello che ho affermato ed affermo ancora. Soggiunge anzi che nè io nè gli altri corrispondenti abbiamo mantenuto il *contegno riservato* in quella dolorosa circostanza per avere telegrafato al quattro venti il duello e l'esito fatale di esso, e cita ad esempio la stampa fiorentina, la quale in questa circostanza non ha creduto far motto dell'accaduto.

Mi concedano i lettori, per una volta, di dire poche parole.

Che la pubblicazione riguardante la vertenza De Witt-Parrini sia inesatta, lo prova anzi tutto il fatto, che l'autore — il quale pare è dottore in legge — la difende con argomenti che si ritorcono tutti a suo danno.

Difatti, egli stimmatizza la *Gazzetta d'Italia* per le sue pubblicazioni, censura gli altri giornali che le hanno riprodotte e grida la croce addosso ai corrispondenti perchè hanno creduto loro dovere di telegrafare soltanto le notizie senza apprezzamenti di sorta; anzi, nel caso mio, ho incolpato agli altri la calma dei giudizi.

O allora, mi sia permesso ripeterglí, perchè egli fa questa pubblicazione? E si noti che l'autore ha l'aggravante di essere padrino del duello ed a questi è imposto dalle più strette regole di cavalleria il divieto di qualunque pubblicazione, meno quella del processo verbale.

Non vale il dire che l'istruttoria essendo chiusa egli può scrivere per non lasciare il pubblico sotto l'impressione delle pubblicazioni fatte. La fine dell'istruttoria non è quella del processo ed il dubbio di predisporre male l'opinione pubblica esiste sempre fino a che i magistrati non si siano pronunciati in merito.

In altri termini. O il sistema tenuto dalla *Gazzetta d'Italia* e da altri giornali è censurabile, o non lo è. Nel primo caso l'autore della pubblicazione ha il torto di seguirne le tracce, nel secondo ha quello di criticarli.

Potrei aggiungere molte altre cose ancora per esempio:

Che la pubblicazione è censurata anche dagli amici dell'autore di essa, e quindi la taccia del mio giudizio *a priori* è affatto infondata. Che vi è gran differenza *fra contegno riservato ed astensione* e quindi anche il confronto fra la stampa fiorentina ed i corrispondenti è inesatto.

Che il corrispondente ha il dovere di tenere informati i giornali ai quali scrive di tuttociò che avviene, specialmente quando sa distinguere il dove, il come e il quanto degli apprezzamenti. Ma non voglio abusare più a lungo della cortesia della *Gazzetta* per un fatto che mi riguarda e termino con l'assicurare l'autore che non sarò certamente io quello che gli farà perdere la calma; dove che apprezzo altamente nei pubblicisti e che avrei apprezzato molto più in lui se non l'avesse già perduta con la fatta pubblicazione.

***

Sabato sera, col treno delle 9, partiranno per cotesta Esposizione gli operai fiorentini.

Ho veduto la bandiera che essi doneranno alla città di Torino e che è esposta alla *Maison de Chery*. È un pregevole lavoro di ricami in oro su seta bianca. Nel mezzo vi è la seguente iscrizione:

Esposizione MDCCCLXXXIV
Alla città di Torino
Gli artisti ed operai
di
Firenze

***

Ieri vi fu un simulacro di dimostrazione in Piazza della Signoria. Un centinaio di abitanti del Ghetto, muniti di secchie piene di acqua sporca vollero protestare contro il Municipio che, più volte richiesto di far porre un pozzo in quella località nelle acque del quale si erano state gettate delle materie fecali, non aveva ancora provveduto.

***

A preside dell'Istituto tecnico Galilei è stato nominato il prof. cav. Pietro Marchi, in sostituzione del comm. Bechi che sceglieva di cessare e che aveva pure rinunziato alla riconferma.

RATTO D'UN CONSOLE.

Il cav. Dussi, vice-console italiano a Rodosto — narra il *Giornale di Costantinopoli*, — partiva giorni sono da quella città per recarsi in una campagna che possiede in quei dintorni, posta sotto la sorveglianza di suo figlio.

Giunto sulla strada che conduce a Tekirdik, il Dussi venne arrestato da una banda di dodici briganti che l'obbligarono a seguirli sulla montagna.

Da quel giorno non si ebbero più notizie di quel disgraziato.

La famiglia del Dussi — sapendo di quanto poco valore sia l'intervento delle Autorità ottomane in simili casi — ha deciso di venire a trattative coi briganti, appena sappia trovarli, per farlo rimettere in libertà.

La colonia italiana di Costantinopoli, dice il succitato giornale, è molto commossa per questo fatto.

***

L'*Agenzia Stefani* il 2 agosto trasmetteva questo telegramma:

« *Costantinopoli,* 1. — I briganti catturarono il figlio del console inglese di Rodosto e domandano 7000 lire. »

Che i due fatti non se formino che uno solo? Non ci sarebbe da farne le meraviglie.

Il Re al Campo di Pordenone.

È confermata la notizia che il Re si recherà verso la metà del mese al Campo di Pordenone.

Di ritorno dalle manovre, andrà a Venezia a prendere la Regina, per ritornare poi insieme a Monza.

È atteso a Monza, prima della partenza del Re, l'on. Depretis per la firma dei decreti correnti.

Terremoto in provincia di Roma.

Nella notte 7 corrente una forte scossa di terremoto, seguita da altre più leggere, mise in allarme la popolazione dei Castelli romani.

A Frascati, ad Albano, a Monte Porzio, a Monte Compatri, a Marino, all'Ariccia, a Rocca di Papa, e via via fino ad Anzio, furono intese le scosse.

Precedute da un forte rombo sotterraneo, ebbero moto ondulatorio, la direzione Sud-Sud-Est; cioè in direzione del mare.

Erano le 3 1/4 quando la prima forte scossa si fece sentire.

Svegliatasi di soprassalto la popolazione, sgomentata, si rifugiò nelle vie. Ma, a poco a poco, rassicurandosi, affollò i caffè e le osterie.

Ultime notizie

NUOVE GESTA DEI DINAMITISTI.

Londra, 6 agosto.

(NICK-BOTTOM) — Sono stati quieti per un pezzo, ed ora eccoli di bel nuovo alle prove. Per buona sorte trattasi questa volta d'un attentato non riuscito, e che poteva, in caso contrario, avere le più serie conseguenze.

Questi prodi messeri cercarono di far saltare in aria l'Uffizio postale di Nottingham, ed ecco come: quando il gran cesto delle lettere, che partono col corriere della sera, venne vuotato, il *clerck* trovò al fondo tre pacchi involti in un giornale irlandese, *The United Irishman*. Ogni pacco aveva attaccata la sua brava miccia ed una capsula di percussione, piena di polvere. L'impiegato, avvertito il danno, strappò la miccia e gettò i tre pacchi nell'acqua. Il contenuto fu dichiarato nitro-glicerina della fabbrica Nobel, e il peso specifico di ciascuna carica, dodici oncie.

Come al solito non si hanno tracce dei delinquenti, i quali poterono fare i loro preparativi in tutta quiete, stante l'impalcatura che gira tutt'intorno all'Uffizio postale, al quale stanno aggiungendo un'ala.

Le autorità di *Scotland Yard* si misero a fare le inchieste relative, che sinora riuscirono infruttuose.

A questi malcreati assassini non valgono i castighi dei compagni. Pochi giorni fa, tre di loro vennero condannati, due a vita, un terzo a parecchi anni di carcere duro. Se invece li sforzassero, come s'era suggerito, chi sa che non la finissero come i famosi *garrotters*.

Leopardo Martinengo.

Il telegrafo ci ha recato la notizia che è morto a Venezia il comm. Leopardo Martinengo, senatore del Regno.

Aveva 78 anni ed appariva ancora vegeto e forte. Di sentimenti liberali, colto, appassionato per le arti, di Venezia, sua città natale, amorosissimo, erasi mostrato devoto sempre alla causa nazionale. Nel 1848 Manin lo inviava ambasciatore a Carlo Alberto e nel 1849 fu ministro del Governo provvisorio di Venezia.

Il comm. sen. Leopardo Martinengo fu anche consigliere comunale e provinciale e presidente della Deputazione provinciale di Venezia, e fu nominato senatore appena riunite le provincie venete all'Italia.

Egli ha regalato al Museo civico della sua città preziosissimi cimelii ed altri veneziani di gran valore, e nel suo palazzo a Ss. Apostoli raccolse memorie antiche assai pregiate ed una notevole biblioteca da lui stesso ordinata.

Era un patrizio quale pochi ve ne sono. Liberale, buono, modesto, benefico, saggiamente generoso, dedito alle cure del suo ingente patrimonio — che si fa ascendere a 5 milioni — Venezia perde con lui uno dei suoi migliori cittadini.

La più terribile delle sventure colpì ieri il nostro carissimo amico e collega in giornalismo, lo scrittore Ettore Ximenes.

La sua diletta sposa **Paolina Pardo**, di Firenze, ventenne, virtuosissima donna, morì alle 4 pom., dopo sole 60 ore di acutissima malattia.

Lascia nell'inconsolabile dolore due bambini: Anton-Giulia, d'anni 3, e Renzo, lattante.

Associamo il nostro più profondo dolore a quello del desolato amico, non a conforto, chè certi dolori non ne hanno, ma in segno di sincero affetto.

Parigi,	7	8
3 Oβ francese amm. nuova	79 00	79 57
3 Oβ francese	78 32	78 30
5 Oβ francese	107 60	107 55
3 Oβ francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 10	95 05
Obblig. Romane	121 30	121 —
Ferr. Meridionali	628 —	622 —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16
Obblig. Lombarde	300 50	300 50
Cambio sull'Italia	pari	1 1/4

Borsa di Berlino. — 9 agosto 1884. — Consolidato 5 Oβ, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 95 15 15 — in l. 95 07 1/2 10 f.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 95 15.
Senza cedola:
Corso medio 92 98.
Consolidato 3 Oβ, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 70.
Cambio — prezzi normali.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2015
» Credito Mobiliare Italiano (il m. in c. 351)	—
» Banco di Sconto e Sete	392
» Banca di Torino	8?9
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	234
» Banca Romana	1091
» » di Pinerolo	103
» » Tiberina	413
» » di Milano	470
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	65
» Credito Torinese	253
» Regia Tabacchi	582
» Società Lavori Pubblici	91
» » Italiana per il Gas	911
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	274
» » Impresa Esquilino	150
» » Calci Cementi	131
» » Acqua potabile di Torino	670
» » Ateneo e Sot. Savigliano	403
» » Generale Immob. Auris.	570
» » Costruzioni per imprese	591
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	600
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	631
» » Mantova-Modena	325
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	330
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	265
Id. Id. 2ª Emiss.	267
Obbl. Canali Cavour	573
» Ferrovie Romane	297
» » Meridionali	301
» » Sarde (nuove)	299
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	463
» » Mortara-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fondiari Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	403
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	503
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — 3	100 10	100 20	— —	— —
»	100 11	100 20	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra — 2	— —	— —	25 08	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 11
Germania — 4	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 Oβ.
Sconto al Banco di Napoli 4 Oβ.

Cronaca della Borsa, 9 agosto. — Ieri a Parigi i prezzi dell'apertura della Borsa segnavano sui corsi del giorno precedente un piccolo ribasso che si mantenne anche in chiusura.

Apertura:
79 10, 78 30, 107 55, 95.

Chiusura ufficiale:
79 07, 78 30, 107 55, 94 95.

Dopo Borsa:
79 05, 78 32, 107 55, 94 95.

La giornata mancò completamente d'animazione, ciò che si spiega per la mancanza di operatori che preferiscono i bagni e la campagna, al caldo soffocante della Borsa. Pare anche la speculazione che rimane sulla breccia, si astenne dall'operare aspettando di vedere dapprima la fine del Congresso di Versailles.

Quello che si può intanto constatare si è che la nullità degli affari non ha fatto finora gran male ai prezzi. Anzi alcuni telegrammi particolari dicono che dopo Borsa si scorgeva qualche leggero miglioramento.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina mostrò molta incertezza con tendenza piuttosto debole.
Rendita fine mese 95 15 a 95 12 1/2.
Rendita per cont. 95 07 1/2 a 95 02 1/2.
Banca Naz. 2015 a 2010.
Mobiliare 875 a 870.
Banca Torino 810 a 807.
Banca Tiberina 417 a 410.
Credito Torinese 261 a 260.
Unione Banche 239 a 228.
Banco Sconto 382 a 381 1/2.
Regia Tabacchi 580 a 578 1/2.
Meridionali 620 a 627.
Banca Industria e Commercio 223 a 218.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		7	8
Farina 9 marche pel corr. (*) Fr.		46 —	45 75
» per settembre	»	46 —	45 75
» pei 4 mesi ultimi	»	46 25	45 75
» » 4 mesi da Gbre	»	46 50	45 75
Zucchero succ.-grezzo 88 disp. (**)	»	36 25	36 25
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	43 25	44 50
» id. id. 4 mesi da Gbre	»	43 75	44 —

Liverpool, 8 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Qualità Middling Upland good fine, Dhollerah good Oomrawuttee Broach in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 45,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana	balle	20,000
Deposito	»	825,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6 2/16
— — Nuova Orleans	»	6 4/16
Egiziani	»	6 8/16
Indiani — Broach	»	5 6/16
— Oomraw	»	3 14/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6 4/16
— — Kurrachee	»	6 4/16
— — Dollerah Middling	»	3 13/16
— — Maceio	»	6 4/16
— — Bahia	»	—
Bengala	»	3 6/16

Havre, 8 agosto (sera).

Cotoni — Vendute balle 900.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.
Caffè — Venduti sacchi 31,000.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Manchester, 8 agosto (sera).

Cotoni filati e cotoni grezzi.
Mercato calmissimo.

Marsiglia, 8 agosto (sera).

Frumento — Importazione	quint.	1148
Id. — Vendite	»	1300

Mercato calmo

ITALIA

Il momento buono?

Molti giornali italiani, ad imitazione dei loro confratelli inglesi e francesi, si compiacciono dell'insuccesso della Conferenza di Londra, e ne tirano per la futura ingerenza dell'Italia in Egitto lieti pronostici che proprio noi non sappiamo su qual cosa siano basati.

« L'Inghilterra non ha potuto venire ad un accordo colla Francia — dicono essi; — dunque essa cercherà un altro appoggio, e quest'appoggio potrebbe essere l'Italia. »

Altri sperano in ignoti e prossimi avvenimenti di cui l'Italia dovrebbe sapersi giovare per soppiantare la Francia in Egitto, e consigliano il nostro Governo a « vigilare con occhio attento. »

Davvero a noi non riesce di capire cosa sperino questi nostri confratelli, e tanto meno come facciano a veder essi l'avvenire quegli uomini politici che nei Circoli della nostra capitale vanno ripetendo che il *momento buono* per l'Italia in Egitto è venuto.

Tanto ottimismo ha bisogno d'essere calmato e noi tenteremo la prova riandando un tantino il passato e gettando uno sguardo sull'avvenire della questione egiziana.

È noto a tutti — e risulta dal *Libro Verde* presentato da Depretis alla Camera nel luglio 1879 — che quando Cialdini, nostro rappresentante a Parigi, ricevè, d'ordine del Ministero, da Waddington per ottenere da lui una dichiarazione chiara e precisa che permettesse di sapere s'egli era favorevole o contrario all'introduzione d'un elemento italiano nel Ministero egiziano, qualora fosse desiderata l'entrata del francese Blignières, ricevette dal ministro francese quel tal rabbuffo che decise del suo ritiro dall'ambasciata di Parigi.

A Berlino, ove il Governo italiano aveva cercato un appoggio alla sua politica egiziana, veniva risposto evasivamente, come risulta dai dispacci del conte De Launay, il quale annunziava in data 16 giugno 1879 che « il Gabinetto di Berlino preferiva lasciare ai principali interessati la cura di sbarazzare ulteriormente il terreno. »

I Governi russo ed austriaco, avendo adottato il contegno identico della Germania, se ne lavarono a loro volta le mani, e da questo lato nulla era da sperare all'Italia.

A Londra le nostre proposte vennero meglio accolte, ma subordinate all'accettazione francese che tutti sapevano impossibile.

Finalmente l'Inghilterra, dopo essersi rivolta invano ad altri, propose all'Italia l'intervento armato in Egitto, ed il nostro Governo allora rifiutò.

Ora domandiamo: quale cambiamento è sopravvenuto nella situazione generale delle Potenze in Egitto da far concepire tante speranze all'Italia, da proclamare *giunto il momento buono*?

Forse che taluni credono, per l'insuccesso della Conferenza, che ci sia dato di prendere il posto già occupato dalla Francia di fronte all'Inghilterra, e di aspirare al *condominium* in Egitto?

A costoro ricorderemo:

1° Che Gladstone, annunziando giorni sono alla Camera dei Comuni l'insuccesso della Conferenza, si felicitò di aver dimostrato all'Europa l'impossibilità assoluta di stabilire qualsiasi *condominium*.

2° Che quand'anche l'Inghilterra pensasse all'Italia per il *condominium* in Egitto, vi si opporrebbe la Francia, appoggiata molto probabilmente dalle potenze centrali. Ricorderemo inoltre che le rappresentanze principali dei creditori dell'Egitto risiedono a Parigi, e che questo sarà sempre uno dei grandi impedimenti per sostituirci alla Francia in Egitto.

Dall'invio di lord Northbrook in Egitto, dal linguaggio dei suoi ministri e dei principali fra i suoi giornali, risulta chiaramente l'intenzione dell'Inghilterra di regnare da sola, anche un po' a dispetto dell'Europa.

Finalmente, dato che noi potessimo far causa comune coll'Inghilterra, cosa ne avverrebbe della tanto famosa nostra unione colle potenze centrali?

Forse non hanno capito a Roma che persistendo, per mezzo del conte Münster, a far discutere la questione sanitaria dalla Conferenza, Bismarck voleva porre dei bastoni nelle ruote della politica di Gladstone?

Se per *buon momento* a Roma s'intende — data la signoria inglese stabilita in Egitto — di far entrare dell'elemento italiano nelle amministrazioni del vicereame, allora diremo loro che sono di ben facile contentatura, e che non ricordano come l'elemento italiano, che già abbondava in quella amministrazione, fu obbligato a cedere il posto all'elemento inglese e francese.

Quello che già accadde allora, potrebbe accadere nuovamente, e allora che ne resterebbe del famoso momento buono?

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

La *Sentinella delle Alpi* annunzia che il secondo incanto per le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, compreso fra Borgo San Dalmazzo e Vernante, andò deserto.

Successe per questa linea quello che è succeduto per tante altre; le attuali condizioni dei pagamenti alle imprese sono tali da impedir loro di adire agli incanti.

Intanto, stante la deserzione dell'appalto, converrà usare per questa linea lo stesso trattamento che per la Ceva-Ormea, separando, occorrendo, i tronchi per agevolare le offerte.

* * *

Rimandiamo a domani le nostre osservazioni sulla relazione del conte Di Masino alla Deputazione provinciale riguardo a questa linea.

Dalla Conca d'Oro.

Grave deliberazione della Giunta comunale — La morte di un capitano del 33° fanteria — L'assassinio di Marineo — Un ingegno che sorge — Suicidio.

Palermo, 5 agosto.

(Melchiori) — Forse qua in Sicilia non han torto, i nostri vecchi specialmente, ad avere la paura che hanno del cholera. Tutte le volte che quel malanno ha fatto una capatina nell'isola a migliaia e migliaia sono state contate le vittime, è vero. Ma credere che le misure prese finora per premunirci contro il male siano una povera cosa e chiedere assai di più, è mettere i poveri isolani nella condizione che, se non morranno di cholera, morranno di fame.

Ieri, per esempio, la Giunta municipale ha preso la deliberazione di far voti al Governo del Re perchè pei passeggeri e le merci che vengono di terraferma la contumacia sia elevata fino a 21 giorni, considerando che le contumacie di 7 e di 10 giorni sono insufficienti ad evitare ogni pericolo di invasione del morbo.

Coloro che non vivono di traffico, di commercio e che hanno denari a palate sono contenti di tale deliberazione; ma tutta la classe dei trafficanti, della gente di mare, che vede in tale disposizione una grande jattura viene, per il pericolo di un male lontano, n'è assai impensierita. E tanto più si mostrano dispiaciuti della cosa, in quanto che altre volte volte furon sempre messe in Sicilia, eppure il cholera entrò; onde, invece di una sventura, coi rinchiuderci, coi barricarci in casa, ve ne saran due; nè la rovina del commercio dovrebbe ritenersi sventura meno grave dell'altra.

Ad ogni modo, la Giunta comunale ha sentito il dovere d'interpretare i desideri della maggioranza, e, bisogna confessarlo, la maggioranza ha un'immensa paura, e vorrebbe la quarantena fatta sia il significato estremo della parola medesima.

* * *

Ieri ho per la città un gran panico. Tutti credevano di avere già il cholera in casa. La cagione del panico fu la seguente. Un povero capitano del 33° fanteria, malato già da tempo di una grave malattia al cuore, l'altra notte stette assai male, e, prima di morire, ebbe un vomito copiosissimo. Dopo poche ore dalla morte, il suo corpo si coprì di certe chiazze livide e rossicce. I medici in questo fatto videro dei segni del morbo asiatico, quindi la casa di quel povero disgraziato fu circondata da pompieri; l'assessore per la P. S. andò in persona con molti medici a vedere di che cosa si trattasse.

Ce ne volle prima che la popolazione desse ascolto alle parole rassicuranti dei medici.

* * *

Una signora fu assassinata giorni or sono a Marineo. Si chiamava Rosa Ganiccia. I tre assassini, che erano stati i suoi ladri, ebbero modo di far girare per alcuni giorni pel paese la voce che l'assassino era stato il marito di lei e che il furto era una cosa simulata.

Come vedete, la cosa era truce, infame!

Meno male però che la P. S. non si mostrò questa volta tanto leggera e mise le mani sopra uno degli assassini e gli fe' confessare tutto dall'a alla *zeta*.

Non ci voleva altro pel povero marito, che perdere la compagna, la roba e, per giunta, andarsene in prigione!

* * *

Di *motu proprio*, il ministro di industria, agricoltura e commercio ha pensato di mandare all'estero, per perfezionarsi negli studi giuridici, un giovine avvocato, il signor Lucio Papa, ignoto a tutti fuo a pochi mesi or sono; ma che, in questi ultimi tempi, ha mandato in giro monografie legali in cui ci è tanta copia d'ingegno che quel giovane ha preso d'assalto uno dei primi posti fra coloro che s'occupano di scienze giuridiche.

Il vedere compensato il merito di un giovine modestissimo e oscuro fa veramente piacere.

* * *

Qui a Palermo, di questi tempi, non manca mai ogni giorno o una donna o un uomo che si suicidino per una delle cento cause che rendono amara la vita. Ieri tentò di suicidarsi una signora perchè non poteva più soffrire le sofferenze di una lunga malattia.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

Necrologia — Visite militari — Mercato del bestiame.

8 agosto.

(Kir) — Il cav. Giuseppe Savio, uno dei primi e più intelligenti fra gl'industriali di Alessandria, è morto lunedì. La sua perdita, inaspettata quasi, è stata dolorosa e sinceramente dolorosa per tutti quelli che ebbero occasione di conoscerlo intimamente o di avvicinarlo soltanto. Uomo dotato di rara intelligenza e di instancabile operosità, seppe, a poco a poco, crearsi una delle più invidiate posizioni ed elevare in via Roma un emporio degno di grande città. Alla sua sepoltura assisteva tutta l'Alessandria industriale, il prefetto, il sindaco, quasi tutta la Camera di commercio ed i numerosi amici e conoscenti. Fu con profonda commozione e con commozione non meno profonda degli astanti che il sindaco prima, il deputato Oddone e l'avvocato Scala poi, portarono a lui il mesto tributo d'affetto che, per bocca loro, la città intera riconoscente gli votava.

* * *

Per due giorni abbiamo avuto, ospite gradito, il terzo anno di corso della Scuola di guerra pel quale volge alla fine il viaggio d'istruzione che suol fare ogni anno a quest'epoca come intermezzo d'esami. Ieri gli ufficiali, accompagnati dal tenente generale comandante la divisione e dal maggior generale Cosi, comandante la Scuola, si recarono a visitare un fronte della cittadella appositamente armato a difesa dagli ufficiali del distaccamento che il 18° artiglieria ha ad Alessandria. L'armamento del fronte completo si componeva di un obice da 22 G. I. (ghisa liscia) incavalcato sopra un affusto da difesa, un obice da 22 B. R. (bronzo rigato) avancarica incavalcato sopra un affusto d'assedio, un cannone da 12 G. R. retrocarica sopra un affusto d'assedio; un cannone da 16 G. R. avancarica sopra affusto d'assedio, un mortaio da 22 G. L. ed un cannone da 12 G. R. avancarica sopra un affusto da difesa. Si eseguirono parecchie manovre dopo brevi e brillanti conferenze del maggiore Clavarino, uno dei più distinti ufficiali di artiglieria dell'esercito italiano.

Stamane la Scuola di guerra è partita per Casale. Arriverà a Torino il 12 per ultimare gli esami.

* * *

Giorni sono corse la voce che le Autorità intendessero sopprimere l'abituale mercato di bestiame del lunedì. Per smentire queste voci, il facente funzione di sindaco dichiara che il mercato di bestiame rimarrà aperto al pubblico se non il minimo ostacolo da parte dell'Amministrazione civica e che lo stato ottimo della salute pubblica ed i provvedimenti igienici adottati possono rassicurare chiunque e circa la propria personale incolumità. « Non sarebbe però male aggiungere ai « provvedimenti igienici adottati » una maggior pulizia in alcune strade e far scomparire certi fetori insopportabili, come io sentii una delle mattine scorse per un lungo tratto di via Vochieri verso lo sbocco esterno.

Ignoro se questi profumi siano anticholerici, se non lo sono e se non sono di assoluta necessità, risparmiateceli per amor del prossimo.

* * *

Abbiamo anche avuto per un paio di giorni la visita del generale Rolandi, incaricato dal Ministero di ispezionare i reggimenti di artiglieria di piazza. Questa visita mi ricorda un aneddoto molto grazioso. Anni sono, un capitano — taccio il nome — accompagnava un generale che passava in rivista il distaccamento comandato dal primo. Ad un punto il generale si volta domandandogli il nome del soldato che si trovava innanzi a lui, e il capitano, che l'ignorava perchè da poco tempo a quella compagnia, risponde: è un piemontese, un *bogia nen*. Il generale allora gli fa una domanda semplicissima; l'altro non risponde. La ripete, incoraggiandolo a non aver timore e spiegandosi ancora più chiaramente; silenzio assoluto. Il capitano aiuta; niente ancora. Il generale, piuttosto nervoso, s'impazienta e tira avanti con un *bouvich* in tono maggiore.

Finita la rivista, il capitano ritorna e apostrofa vivamente il soldato per quell'inspiegabile mutismo. Questi, che era napoletano, gli risponde con un mezzo sorriso: *« Capitano, ha ditto ca sono piemontese e si dice na parola conosce subito ca sono napolitano, »* e lo dice con tanta franchezza meridionale e con tanta soddisfazione del suo operato che il capitano dà in uno scoppio di risa e gli regala cinque franchi perchè andasse a bere coi compagni. *« E pitte un na sberula, eh!! »*

DA CUNEO.

Vita cittadina.

Cuneo, 8 agosto.

(Ernesto) — Non leventolano superbamente al sole, nella letizia mattinale, i pennoni festivi, nè alzano le braccia al cielo, con islancio audace di sfida, le lunghe scale dei seguaci d'Ottino. Dorme tristamente l'Piazza d'Armi nel suo manto di verzura arida e polverosa... — Cuneo quest'anno non festeggia il suo Beato Angelo! La minaccia di un'invasione cholerica, i pericoli di troppo grandi assembramenti di persone decisero il Municipio a sospendere le feste, come si sospese la sessione delle Assise, e, molto opportunamente, il Consiglio di leva.

Per fortuna la salute pubblica è eccellente e si cerca il modo di non mandar via a bocca asciutta i forestieri, che, per lunga consuetudine, numerosi affluiscono in quest'epoca a Cuneo. Così il *Caprissi* sta per aprire le sue sale, sabato, ad un elegante ritrovo, e il popolino gavazza nell'allegria delle feste campagnuole e vi trova eccitamenti strani a commettere prodezze gargantuesche, mentre le gambe delle giovanette, al dolce trillare degli organetti, hanno piaceri in folletti sotto le fruscianti gonne inamidate, e salgono per il corpo al cervello languori voluttuosi alla vista dei gauzi con le cravatte rosse fiammanti e i cappellacci gettati indietro sulle teste lucenti di pomata.

Poi, sotto il sole fiammante, sul velluto dei prati, cominciano i balli, ed il sudore dà dolci vellicamenti incitanti al riso, all'amore. Così vive l'operaio, aspettando, sitibondo di libertà e di verde, la domenica, e la vita cittadina ha monotone blande di musica orientale.

Ma la voce dei torrenti canta strofe armoniose nell'autunno, e i prati hanno molli promesse di oblio.

Ai monti, al mare!

Ci va anche il Re? È una bella speranza che aleggia nei cuori, una giocondo voce che si sparge dovunque. Domenica o lunedì forse lo rivedremo, di passaggio per Valdieri. E la Regina, sorridente e gentile?

Alba, 8 agosto. — *Elezioni amministrative.* — (P.) — Quest'anno, a differenza dei precedenti, abbiamo avuto una lotta animatissima per l'elezione del consigliere provinciale.

Quantunque il nome del comm. Cantamerra godesse presso di noi meritate simpatie, tuttavia la maggioranza degli elettori votò compatta pel cav. Cantalupo, nome caro e popolarissimo in questi luoghi, che, dalla sua operosità intelligente e dal vivo amore suo porta al bene pubblico, sperano segnalati servigi.

La città nostra poi, tanto dimenticata, nutre grandi speranze da questa elezione.

Reca quindi non poca meraviglia il vedere come alcuni, non tanto fautori del Cantamerra quanto personali oppositori del Cantalupo, si studino in ogni modo di creare fin d'ora imbarazzi a quest'ultimo, a danno così dell'intiera cittadinanza.

Clavesana, 8 agosto. — *Suicidio di un segretario comunale.* — (Caporal Battaglia) — Ieri un tristissimo avvenimento turbava la tranquillità di questa popolazione pacifica e laboriosa. Il segretario di questo Comune, uomo morigerato quanto mai ed onesto, poneva termine ai suoi giorni mediante un colpo di rivoltella che si sparava nella testa.

Le cause che determinarono il Biagio Forneris (così chiamavasi l'infelice) al triste caso non si conoscono ancora in modo preciso, però si bucina che il suicida da parecchio tempo avesse a soffrire da certuno, che di mal occhio lo vedeva nella carica che occupava assai meritamente, vessazioni tali che l'infelice, non potendo più reggervi, pensò di farla finita coll'uccidersi ed infatti effettuò il crudo divisamento.

Leyni, 8 agosto. — *Distribuzione dei premi all'Asilo infantile Vittorio Ferrero.* — Il giorno 6 corrente, alle ore 10 ant., ebbe luogo a Leyni la distribuzione dei premi ai bambini ed alle bambine dell'Asilo infantile *Vittorio Ferrero*.

Assistevano alla simpatica festa il sindaco, il consigliere Lega, il cav. Scarrone, il signor Massa, ecc., ed alcuni ufficiali del 13° cavalleria Saluzzo accantonato nel paese, nonchè tutte le signore torinesi in campagna a Leyni.

Presiedeva l'egregio ingegnere Carlo Giorelli, presidente dell'Amministrazione dell'Asilo, ed il reverendo parroco D. Matteo Ferrero.

I bambini, dopo aver letto, scrivendo pure, sotto dettatura della maestra, molto bene; capitanati poi da una bambina d'anni 7, a nome Mariettina Sasso, compirono alcuni esercizi di ginnastica, declamazione di inni, ecc., con una precisione da stupire veramente tutti gli intervenuti.

Il maestro comunale, signor Giovanni Bolarro, lesse quindi un bellissimo discorso, dopo il quale ebbe luogo la distribuzione dei premi e di confetti per parte degli invitati ai bambini premiati.

Si assistè in seguito alla *festa del lavoro* sotto una grande tettoia.

Una graziosa bambina, con alcune parole di ringraziamento, diede quindi termine alla simpaticissima festa che lasciò grata memoria e completa soddisfazione in tutti.

Lode perciò ne abbiano le infaticabili suore, i componenti il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo infantile, sorto mercè generoso lascito del colonnello Vittorio Ferrero, dal quale s'intitola, e tutte le gentili signore ispettrici che con generosi doni cercano di tener sempre florida la bellissima istituzione.

LA SALUTE PUBBLICA

PRECAUZIONI CONTRO IL MORBO

Le quarantene ed i cordoni sanitari, usanza antica in tempo d'invasione di morbo, hanno i loro ammiratori e fautori ardenti. Viceversa, hanno anche degli avversari convinti e gagliardi, come il dottor Bottero.

Noi non vogliamo entrare nella questione, secondo noi esclusivamente scientifica, se quarantene e cordoni possono essere un beneficio. Quello che è certo gli è che, quando si tratta di difendere una vasta zona con confini terrestri, è quasi impossibile stabilire cordoni che chiudano in modo assoluto l'accesso al paese, e una quarantena di sette giorni è, secondo le asserzioni dei dotti, insufficiente per giudicare se un individuo sia o non infettato dal microbo cholerigeno.

Considerando, a semplice lume di buon senso, la questione, noi crediamo che sia stato un bene sui primi tempi la quarantena, perchè ha impedito il ritorno in massa troppo numerose degli Italiani emigrati in Francia; la sorveglianza sugli individui, in caso di ritorni molto numerosi, sarebbe stata assai difficile.

Ma ora questo pericolo non c'è più, e, quand'anche fossero aperte le frontiere, si potrebbero più agevolmente in ogni singolo Comune tenere in osservazione coloro che arrivassero dai paesi infetti, e, in caso che si manifestassero in essi fenomeni morbosi, isolarli. Tanto s'è visto che quarantene e cordoni non hanno impedito l'arrivo di soggetti cholerosi nel nostro paese.

In Francia il cholera non ha fatto molta strada, quantunque tutte le vie fossero aperte; non comprendiamo perchè dovrebbe svilupparsi da noi più che nelle provincie confinanti colla Provenza, come la contea di Nizza, il Delfinato, la Linguadoca, il Lionese, ecc., in cui i casi fossero scarsissimi o isolati come da noi.

Comprendiamo le precauzioni, non le esagerazioni. Comprendiamo la vigilanza, non la paura. Importa che il pubblico si abitui all'idea del cholera, come all'idea di tutte le altre malattie infettive che già conosciamo, quali il vaiuolo, il tifo, la difterite, ecc. Il cholera non è nè più pericoloso, nè più infesto di esse.

La salute pubblica deve certamente essere una delle nostre grandi cure, ma non deve essere l'unica. Vi sono interessi pubblici e privati di grande entità che soffrono assai dalle esagerazioni a cui dà luogo il timor del cholera. L'esagerazione delle misure preventive può dirsi una vera *scuola della paura*, ed ha conseguenze gravi e nocive qualche volta quanto il morbo stesso.

Senza, dunque, volerci assumere la responsabilità di un consiglio al Governo a questo riguardo, niente affatto disposti a fare una questione politica laddove si tratta semplicemente d'un diverso modo di vedere circa la salute pubblica, crediamo che si potrebbero allentare alquanto i rigori collettivi, e si dovrebbe invece vigilare ed operare vigorosamente nei singoli casi, verso le singole persone.

Gli è partendo da queste idee che riproduciamo la seguente circolare mandata dal prefetto di Torino ai sindaci della provincia.

Isolamento, disinfezione e beneficenza pubblica privata.

Le condizioni sanitarie sebbene in generale buone tuttavia mi credo in dovere di insistere sulle precauzioni ad osservarsi; le principali delle quali sono l'*isolamento, disinfezione e beneficenza pubblica e privata*.

Isolamento dei malati sospetti.

Senza entrare in disquisizioni scientifiche è fuori di dubbio che l'isolamento, in occasione di malattie infettive, è una vecchia massima sempre praticata negli ospedali e praticata anche nelle nostre famiglie.

Lasciando ancora gli **isolamenti di interi Comuni** o di una vasta zona, che *quando esiste un centro infettivo* **sono giudicati utili** *e non possono essere praticati e resi possibili che da un* **cordone sanitario militare**, io intendo parlare degli isolamenti locali, individuali, che sono alla portata di qualsiasi Comune e delle famiglie.

Senza ricorrere alle osservazioni ed all'esperienza delle passate infezioni choleriche, ma osservando i casi di malattie infettive testè avvenuti in questa od altre Provincie, risultano e risaltano due fatti grandemente istruttivi: 1° Che dove avvenne un caso, molte sovente avvenne un secondo ed anche un terzo nella stessa famiglia o nella stessa casa; 2° Che dove avvenne un caso e si trovò nel Comune un sindaco pronto, zelante ed intelligente, assistito da un medico e da altri di buona volontà, che senza frapporre indugio, senza mancare all'assistenza dell'ammalato lo fece isolare risolutamente dai vicini e dal resto della famiglia, che, guarito o deceduto l'ammalato, purgò radicalmente la casa, la tenne chiusa e guardata, provvide provvisoriamente al ricovero della restante famiglia in altra casa, là, in quel Comune, il cholera cominciò e finì. Questa è storia contemporanea.

Dopo ciò l'istruzione circa *l'isolamento* è fatta. Vogliono i signori Sindaci e Giunte e Commissioni locali, avvenendo il caso, modellare la loro azione sul sopradetto e stiano sicuri che otterranno gli stessi benefici risultati. È questione di poche decine di lire che salveranno i loro amministrati da gravi e ripetute sciagure. Ritengano come cosa positiva che l'infezione cholerica abbandonata a sè si propaga e fa vittime, combattuta energicamente coi suggeriti chiudenti, e se occorre anche col fuoco, si ferma, si limita e finisce. Nè è ammessibile che i Sindaci ed i Comuni manchino di mezzi per l'esecuzione. Come ufficiali del Governo, come capi dell'Amministrazione comunale, sono assistiti dalle leggi che ci governano — sono assistiti dalla forza pubblica che possono richiedere. Ammetterò solo come legittima scusa se, richiedendo la forza, questa venisse a mancare, ma ciò non avverrà.

Quanto sopra dissi è per il caso in cui per il male inoltrato o per altri motivi, i signori Sindaci trovassero gravi difficoltà a far trasportare gli ammalati negli ospedali provvisori, essendo fuori di dubbio che i lazzaretti rendano immensamente più facile l'isolamento e le operazioni della disinfezione.

Disinfezioni.

Da chimici e periti apprendo che, a difetto di speciali apparecchi di disinfezioni col calore, il miglior mezzo e di pochissimo costo, consiste nel lavare i mobili, pavimenti, pareti, lingerie con acqua contenente 1/1000 di *sublimato corrosivo*. Trattandosi di lingeria sarà indispensabile di farla bollire qualche minuto nella stessa soluzione.

Per disinfettare le feci, il metodo più pratico, sicuro ed anche più economico, consiste nel mettere nei vasi, destinati a ricevere le deiezioni, da 100 a 150 grammi d'acqua contenenti 1 0/0 di *acido solforico* e non per quest ciò risciacquarli.

Quando poi delle feci e deiezioni sia imbrattato il terreno, come in campagna arriva il più delle volte, il meglio è cospargere il terreno di polvere di carbone, od anche pollà di grano o paglia tagliata a pezzi ed appiccarvi il fuoco.

Beneficenza pubblica e privata.

È doloroso a dirsi, ma è fatto costante che il cholera miete le sue prime vittime nelle classi più diseredate. Tuguri senza luce e senza aria, umidi, sono la sua prima sede; esseri umani esausti di forze per cattivo nutrimento impari alle fatiche, sono le prime vittime. Dopo poi risale alle classi più elevate. È dovere d'umanità sempre, ma anche interesse sociale, in qualsiasi infezione, di aiutare i poveri con buoni nutrimenti, con distribuzione di vino e di carne, e qui è il compito degli Istituti di beneficenza, delle Congregazioni di carità e dei privati benestanti.

Alcune Congregazioni di carità ed altri Istituti mi hanno interpellato se potevano anticipare i sussidi in viveri che sono soliti a darsi ai poveri nella stagione invernale; se potevano invertire certe spese di culto non obbligatorie in soccorsi; se, non bastando le rendite ordinarie, potevano alienare qualche rendita in casi straordinari e di suprema necessità.

Risposi loro come ora affermo per tutti. I sussidi in viveri o denari deggiono darsi quando presentasi maggiore il bisogno, e questo è appunto il momento di maggior bisogno per i Comuni che non hanno buone le loro condizioni sanitarie.

Soccorrere i poveri è il primo precetto della religione cristiana, ed è questo il più santo dei culti.

Quando poi in eccezionali condizioni si trovasse un Comune, la Congregazione di carità può anche alienare qualche cespite di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(8)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

III.

Seguito.

Prima che venisse l'ora della colazione, Stefano si ritirò nella sua camera valendosi del pretesto di aver mal dormito e di essersi stancato nella sua corsa mattutina. Si gettò vestito sul letto, provando un sollievo indefinibile nell'addormentarsi e così liberarsi dal pensiero molesto che da due ore gli martellava il cervello. Per qualche tempo, il letargo fu completo; ma l'animo era stato troppo profondamente scosso perchè il sonno potesse essere a lungo tranquillo. Insensibilmente, il giovane riaprì gli occhi. Penetrando pei rombi delle imposte chiuse, il sole stampava due impronte d'oro sulla macchietta bruna del tappeto; un sordo ronzio d'insetti saliva dal giardino, e, in lontananza, a intervalli, mandava il suo fragore l'incudine d'un maniscalco.

La prima sensazione di Stefano fu quella d'un peso che gli opprimeva il cuore. — A tutta prima, non sapeva spiegarsi quella sensazione d'angoscia; d'un tratto, il ricordo del mezzaiuolo diede una scossa al suo cervello e ridestò il pensiero dominante che lo perseguitava fin dal mattino: — Era egli possibile che suo padre fosse un uomo disonesto?

Fin dalla sua prima infanzia, Stefano era stato educato al rispetto ed alla ammirazione pel signor Maugars. Sua madre, lungi dal scemare autorità al padre contraddicendogli in presenza del figlio, aveva invece cura di esaltarlo. Si era così formata nella casa una leggenda quasi eroica di Simone Maugars pervenuto alla ricchezza a forza di volontà e d'intelligenza. Quando Stefano passeggiava nella campagna colla sua aia, gli si mostravano campi biondi, prati fioriti, verzieri carichi di frutti, e gli si diceva: — Tutto questo tuo padre l'ha guadagnato. — Egli era cresciuto con questa idea che tutta l'agiatezza della casa era dovuta al lavoro di suo padre; ed il signor Maugars non risparmiava nulla per accrescere l'alta opinione che si aveva di lui. I servi tremavano davanti al padrone; la sua volontà non era mai discussa, e le sue piccole osservazioni erano considerate come verità assolute. Più tardi, Stefano, essendo stato mandato a Poitiers e poi a Parigi pei suoi studi, era vissuto troppo poco tempo a Saint-Clémentin per avere un'idea del modo con cui Simone Maugars era considerato nell'opinione pubblica. Per lui, suo padre era sempre rimasto l'uomo immacolato, il banchiere ricco ed intelligente che egli aveva imparato ad ammirare e rispettare fin dalla sua più tenera età. Egli, tutt'al più, si permetteva di pensare che suo padre era troppo positivo, ed il suo amore per la ricchezza ed il potere gli facevano troppo disprezzare quello che non era interesse puramente materiale; anzi, egli attribuiva ancora questa mancanza di elevatezza alle dure necessità d'una vita in cui tutto si guadagna, per così dire, sulla punta della spada. Pel resto: — onore, alti intendimenti, probità inflessibile, — il signor Maugars, agli occhi di suo figlio, godeva ancora di tutto il prestigio.

Le insinuazioni del mezzaiuolo della Fénicardière erano state il primo colpo contro quella ammirazione figliale, e quel colpo era stato altrettanto forte quanto inatteso. Le parole del vecchio Jacquet si ripercuotevano dolorosamente nelle sue orecchie: — « Quelli che voi avete gettati sulla strada si contano a centinaia! » — E suo padre non aveva risposto nulla! — Che vi era di vero in quell'accusa? L'agiatezza di cui egli godeva fin dalla sua infanzia era dessa dovuta a piccole somme strappate ingiustamente a povere creature? Quei poderi, quei prati, quei boschi sparsi in tutte le vicine campagne, erano dessi il frutto di speculazioni simili a quella che aveva denunciata il mezzaiuolo della Fénicardière?... Il sospetto era orribile, e Stefano sentiva che non poteva più vivere in pace prima di averlo chiarito.

A chi domandare una spiegazione? A suo padre? Era inutile pensarci. Alla prima parola il banchiere avrebbe chiusa imperiosamente la bocca a suo figlio. Quanto alla signora Maugars essa credeva, senza dubbio, come Stefano, alla assoluta onoratezza del capo della famiglia, ed il giovane si sarebbe fatto uno scrupolo di non scuotere quel convincimento. Era già anche troppo che il sospetto fosse penetrato nel cuore di lui e vi avesse arrecato il turbamento. Tuttavia egli voleva saper tutto; gli era impossibile portare più a lungo sul petto quella pietra d'angoscia!

Mentre cercava la soluzione di quel doloroso problema, si ricordava di certi incidenti disgustosi delle nozze di Celestino. Rammentava i volti diffidenti dei suoi vicini di tavola, le conversazioni bruscamente interrotte quando egli voleva intromettersi, le occhiate furtive che i contadini si scambiavano come per avvertirsi vicendevolmente della presenza del figlio di Maugars. Riavvicinava quelle minute osservazioni alla strana avversione manifestata da Teresa Desroches, e domandava a se stesso con un doloroso senso di umiliazione se la fanciulla non era già al corrente delle voci alle quali il mezzaiuolo Jacquet aveva fatto allusione.

Certamente la gente del Breuil doveva saperne qualche cosa, e Celestino stesso, malgrado il suo culto pel signor Maugars, non doveva ignorare le calunnie che si spacciavano; giacchè non erano che calunnie, Stefano lo sperava ancora, e gli premeva che il banchiere fosse in grado di porvi argine.

L'idea di affrontar Celestino e fargli subire un serio interrogatorio si sviluppò rapidamente nel cervello di Stefano, che risolvette di metterla in esecuzione quel giorno stesso.

Si alzò; guardò l'orologio; erano le tre. Si dovevano ancora, al Breuil, festeggiare le nozze per tutta la sera, ed egli aveva il tempo per ritornarvi. Immerse la testa in un catino d'acqua fresca, rimise i suoi abiti, e, avvertita la madre che egli si credeva in obbligo di adempiere intieramente ai suoi doveri di garzon d'onore nelle nozze, riprese la strada della Fuie nel momento in cui il caldo della giornata cominciava a decrescere.

Rifece faticosamente quella stessa strada che il giorno innanzi aveva percorsa con passo così allegro. Camminava così lentamente che l'orologio di Saint-Saviol suonava le otto quando egli salì finalmente la collinetta del Breuil. Il sole tramontava, ed inondava d'una luce d'oro le cappe dei castani. I vetri della Fuie fiammeggiavano. Aprì la porta dei carri e fu meravigliato del silenzio che regnava nella fattoria, così chiassosa e popolata la sera innanzi. Il tinello era deserto, ma la lunga tavola era ancora allestita, e la madre Dardin, aiutata da una serva, stava rimettendo le stoviglie in ordine.

— Buon Dio! — esclamò ella vedendo Stefano, — ecco proprio qui il signor Maugars! Celestino non v'aspettava quasi più. È andato con nostra figlia e con tutti gli altri a pescar gamberetti nel fiume, là vicino al nostro prato di Chantegrelet, ed ha raccomandato tanto di farvi andar là quando sareste arrivato... V'indicherò la strada.

Essa lo guidò per alcuni minuti a traverso i verzieri; poscia, mostrandogli un sentiero che scendeva verso il fiume:

— Ecco, — diss'ella, — voi non avete che a seguire questa viottola, che vi condurrà diritto alla prateria..... troverete i nostri in riva all'acqua.

Stefano discese rapidamente la viottola, che era stretta e ripida come un sentiero da capre. Quando fu al basso, scorse dinanzi a lui i prati in cui serpeggiava la Charente, tutta rosea pei riflessi del tramonto. Essa si divideva in due bracci ombreggiati da alni, e al di là, fra alti pioppi, si vedeva il casale di Dalident avvolto in una nebbia di fumo azzurrigno. Il giovane non dovette stentare a scoprire i pescatori di gamberetti. L'aria della sera gli portava il rumore delle loro voci giulive; attraverso gli alni egli potè presto vederli; ballavano sull'erba, al suono d'un riddone del Poitou le cui parole gli arrivavano a strappi in tutta la loro semplicità:

> Au printemps la mère agasse (*)
> Fit son nid dans un buisson,
> La pibole,
> Fit son nid dans un buisson,
> Pibolons!

(*) Il senso si potrebbe, approssimativamente, tradurre così:
« A primavera la madre gazza fece il nido in un cespuglio, — flauto alla piva! — fece il nido in un cespuglio, — flauto alle pive! »

In mezzo alla ridda, potè distinguere la veste bianca della signorina Desroches; il bianco della mussola spiccava sul verde del prato, fra gli abiti variegati delle altre persone impegnate nel ballo. Si fermò un momento e s'appoggiò ad uno steccato che chiudeva l'ingresso del prato. Paventava ora d'affrontare Celestino ed avere con lui una spiegazione che avrebbe forse sostituito ai suoi dubbi una certezza anche più odiosa. Al momento decisivo, un confuso presentimento gli consigliava d'aspettare ancora.

Provava un godimento melanconico ad ascoltare le espansioni di quella gioia rustica e spensierata che veniva dal prato. Stefano invidiava l'allegrezza di quei contadini, ed in quell'ora avrebbe volontieri acconsentito a prendere il posto d'uno di essi, invece di essere il figlio del banchiere Maugars. Affascinato dal ritornello del riddone, egli si lasciò andare fino a sognare una vita da contadino, semplice e rude, in fondo ad una di quelle fattorie sparse sotto i castagneti; — una esistenza uniforme in cui i giorni non si distinguessero gli uni dagli altri che per la diversità dei lavori, aratura, taglio dei fieni, messi, e così via; una esistenza in cui le giornate di gran lavoro sarebbero intercalate di quando in quando con chiassose serate all'epoca dei balli campestri; una esistenza in cui gli avvenisse di ricondurre a casa per le vie cave, con un braccio avvolto al busto, colla testa appoggiata a una spalla, col cuore palpitante, una promessa sposa robusta e innamorata, dalla bellezza un po' selvaggia.

Una esplosione di grida lo destò da quel sogno; la compagnia aveva lasciato il ballo; i giovani correvano qua e là lungo la riva cercando, cercando il bertovello e preparandosi evidentemente a partire.

Continua.

rendita, che molto probabilmente è il frutto di precedenti risparmi, ed io, che conosco gli uomini di cuore e di buon criterio della Deputazione provinciale, sono sicuro che sanzioneranno l'operato della Congregazione.

Per le classi agiate ed abbienti, come sopra dissi, soccorrano i poveri con raccolta di oggetti di vestiario, di lingeria, di viveri, con sottoscrizioni di denaro, è dovere d'umanità e provvida misura di conservazione sociale.

Siccome poi nelle attuali condizioni sanitarie le agglomerazioni di troppe persone sono pericolose, così alla presente unisco una ordinanza con cui vengono provvisoriamente proibite le feste pubbliche e civili che religiose, ed i signori sindaci in base a tale ordinanza potranno e dovranno emanare analoghi ordini più specialmente riferibili alle abitudini e circostanze locali che per avventura non sembrino comprese nella mia ordinanza.

Il Prefetto
CASALIS.

LE PROCESSIONI.

Il Prefetto ha ancora pubblicato il seguente decreto:

Ritenuta la necessità di prevenire con efficaci misure ogni possibile causa di alterazione alle buone condizioni sanitarie della Provincia;

Considerato che le processioni religiose e le feste patronali e campestri, solite a praticarsi nei Comuni, presentano, nelle attuali circostanze, un pericolo evidente per la pubblica salute;

Determina:

Fino a nuove disposizioni sono proibite tutte le processioni religiose e le feste patronali e campestri nei Comuni della Provincia.

I permessi per i trattenimenti di cui all'art. 35 della legge di P. S. non potranno essere rilasciati semprechè gli affollamenti che ne seguirebbero possano, a giudizio della Autorità politica locale, compromettere la pubblica salute.

Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Il signor Questore, i signori Sotto-Prefetti e Sindaci, sono rispettivamente incaricati della rigorosa esecuzione di questa Ordinanza.

Il Prefetto
CASALIS.

MEDICI MILANESI E IL CHOLERA.

Troviamo nei giornali di Milano che « per iniziativa della Commissione straordinaria di carità e coll'appoggio del Municipio si è organizzata una missione scientifica all'estero per studiare il cholera, della quale farebbero parte il dottor Francesco Ferrario del nostro Ospedale Maggiore, addetto all'istituto anatomico patologico, il prof. Battista Grassi, di Catania, e il dottor Ambrogio Berretta, medico municipale.

« La detta Commissione partirà questa sera (8). Il Governo le accordò facilitazioni ferroviarie e le diede credenziali pei consoli all'estero.

« I tre medici si recheranno direttamente a Berlino per abboccarsi col dottor Koch, indi a Parigi dal celebre Pasteur e in seguito a Tolone e Marsiglia. »

Noi plaudiamo vivamente all'iniziativa ed all'ottima intenzione dei medici milanesi; ci sembra però un po' strano che per studiare il cholera la Commissione scientifica si rechi prima a Berlino, indi a Parigi, presso chi lo ha studiato nei luoghi d'infezione, ed in seguito, cioè quando, come è sperabile, sarà scomparsa ogni traccia di cholera, a Marsiglia ed a Tolone.

LE NOTIZIE DEI GIORNALI FRANCESI.

Da parecchi giorni le gazzette di Marsiglia e di Lione si fanno telegrafare da Torino e da altre città italiane certe notizie sui pochi casi avvenuti di cholera in Italia, che sono capolavori di assurdità e di inverosimiglianza. Non diciamo delle esagerazioni, le quali, pur troppo, fioriscono anche in taluni giornali italiani; ma si fanno anche certe confusioni di nomi, certe trasposizioni di luoghi, che assolutamente non possono lasciarsi passare senza rettifica.

Si confonde, verbigrazia, Pancalieri con Moncalieri!

Sempre forti in geografia i gazzettieri francesi! Ma, in questa occasione, proprio bisognerebbe dar loro, anche gratuito, qualche lezione.

A questo proposito ci scrivono suggerendo che i nostri consoli si potrebbero o si dovrebbero incaricare delle rettifiche di notizie false e bugiarde. A noi sembra veramente che se la *Stefani* fa il servizio ufficiale, l'*Agenzia Havas* dovrebbe togliere a lei le notizie precise e comunicarle ai giornali francesi, evitando così gli errori più supini. Ma poichè ciò non avviene, noi pure, consentiremo, *videant consules!*

I DANNI DEI SUFFUMIGI.

Il signor Peanano, noto negoziante in guanti della nostra città, soleva farsi inviare di Francia pelli fine per i bisogni del suo commercio.

In questi tempi di quarantene e suffumigi il signor Peanano aveva fatto sospendere l'invio delle pelli perchè non soffrissero danno.

In seguito però ad una lettera del direttore della stazione sanitaria di Modane, in cui si assicurava che sarebbero disinfettate solo le pelli greggie non conciate e che perciò le pelli di guanto erano escluse da ogni misura sanitaria, il signor Peanano si fece mandare di Francia una certa quantità di pelli fine.

Ma, contrariamente alle assicurazioni date dal direttore della stazione sanitaria, le pelli furono suffumigate e si alterarono tanto nei colori da essere rese inservibili.

Il signor Peanano, basandosi sulle assicurazioni avute, ha chiamato ora a rispondere dei danni, che sono abbastanza rilevanti, il direttore della stazione sanitaria di Modane.

ESTERO

La legge sul divorzio in Francia.

Nello stesso giorno in cui la legge del divorzio fu emanata, vennero presentate in Parigi più di 150 domande di coniugi separati, i quali chiedono che la separazione sia cambiata in divorzio, e molte se ne presentarono anche per parte di coniugi che sino a ieri erano parsi nel più perfetto accordo. Il che prova che questa legge era un bisogno vivamente sentito.

***

La causa vera dei divorzi — dicono i giornali francesi — è quasi sempre l'adulterio; ma siccome il divorzio pronunziato sotto questo titolo vieta di sposare il complice, per non chiudersi questa via di salvezza, i coniugi peccatori cercano d'accordo, nella loro domande, altre ragioni, e nella legge non mancano.

***

Siccome la legge dà come motivo del divorzio, l'essere uno dei coniugi ubbriacone, giuocatore di professione, veduta aconnarsi di questi vizi più d'uno che non ha mai bevuto o che non ha mai toccato carte e dichiararsi per il vino e per le carte una specie di forza irresistibile.

Fra i vari motivi buoni, vi sono le ingiurie gravi ai parenti del coniuge. Figuratevi che tema inesauribile offrono mai le suocere! Basta fermarla per istrada e dirle ciò che alcuni molti hanno pensato e pochi detto:

— Sentite, suocera mia! Voi siete pesante come l'annata cattiva.

Più d'uno alla domanda di divorzio presentata dalla moglie per questo titolo, fornisce per documento a carico che facilita la risoluzione della questione, qualche letterina come questa:

« *Mia cara moglie,*

« Odio profondamente quello sgomento, passeri di tua madre, l'ho insolentita per lo passato ed ho il fermo proposito d'insolentirla per l'avvenire.

« Le dirai a nome mio che ha una faccia da pantofola frusta.

« Ciao, tuo marito ancora per poco, ecc. »

***

Ci è un mezzo di divorzio meno faticoso per il caso di due sposi che siano d'accordo nel volersi separare, e consiste nel riuntarsi di vedere un figlio nato dal matrimonio.

Questo mezzo, come vedete, è passivo, e l'altro coniuge non ha che a stendere la sua domanda, che la ragione è buonissima.

***

Ma perchè in questa legge, in questi mezzi, che sono quelli accennati in tutte le domande, regna il comico e trionfa?

Perchè non si è voluti essere tanto liberali da non essere ipocriti, non si è voluto ammettere il divorzio per *reciproco consenso*, che era il più logico, il più giusto, il più *umano*; non si è voluto concedere ai divorziati la piena, l'assoluta libertà di prima, con facoltà di sposare il complice nel reato che sapete, quand'esso servì come causale del divorzio nel giudizio del Tribunale.

Questa proibizione, in apparenza morale, porta ad una immoralità maggiore ed è il concubinato fra i due complici, Dio sa con quale confusione di figli di razze diverse, con quale allapotrida di famiglie! Se nella legge della separazione legale era ammessa come buona ragione di separazione l'incompatibilità di carattere o di... buon *accordo* (per un modo di dire) potevano chiederla, perchè non si potrà fare altrettanto nel divorzio? Perchè costringere due coniugi bene educati, che non riescono a trovare la via di mezzo dei loro caratteri, a inventare o *fabbricare* delle ingiurie, delle offese reciproche, da cui la loro educazione rifugge?

Non è questa ipocrisia bella e buona? Ammesso il divorzio, non bisognava dargli le apparenze di *castigo* inflitto ad uno dei coniugi; ma ammetterlo come mezzo di risoluzione di anormali posizioni sociali, di salvezza spesso per entrambi. Levata di mezzo l'indissolubilità, il matrimonio resta ridotto, secondo il diritto civile, alla formula di un semplice contratto e i contratti decadono e si sciolgono col consenso delle parti.

***

Ammesso lo scioglimento e il matrimonio come non avvenuto, ogni limitazione della libertà dei coniugi è una violazione di diritto naturale.

Ecco un esempio curioso.

Una signora, in Parigi, qualche mese fa sporse querela contro il suo marito per adulterio.

Egli, interrogato, rispose: — È vero; ho una concubina da molto tempo, ho un bambino da lei, e, non appena sia pubblicata la legge sul divorzio, la sposerò.

In pari tempo sporse contro-querela pure per adulterio accusando e... provando con documenti incontestabili che la signora aveva avuto 5 amanti (dico cinque) uno dopo l'altro e che ciascuno di questi cinque aveva avuto contemporaneamente... altri colleghi.

I due coniugi furono condannati entrambi.

Scontata la pena, ora chiedono il divorzio, indovinate perchè? Per ingiurie!

Così pronunziato il divorzio, egli potrà sposare la concubina, e lei l'ultimo amante, se questo la vorrà. E la legge, con la sua proibizione, senza riuscire ad impedire nulla, dà luogo a questo umoristiche menzogne legali che la ricolmano di ridicolo.

***

Tutti i mezzi termini in fatto di libertà sono dannosi alla libertà stessa. Quando si ha la coscienza della giustizia d'un principio, bisogna avere il coraggio di bandirlo nei Codici, perchè, altrimenti, si dà incremento al cavillo, si alimenta la genia leguleia, si destituisce la legge di serietà e si danneggia grandemente la libertà.

***

Volete ridere? Secondo la legge francese, un coniuge che abbia fatto divorzio e poi contratto un altro matrimonio e fatto un secondo divorzio, non può più unirsi di nuovo al primo coniuge. Perchè? Non potrà uno forse persuadersi che il primo coniuge valeva più del secondo e tornare a lui? Perchè quei due che furono coniugi legittimi dovranno, se vogliono vivere assieme, ridursi ad un concubinato immorale?

Ecco finalmente che le due personalità inconciliabili di... marito e d'amante ora si fondono in Francia!

Come sarà bello presentare *l'amante ex-moglie!*

Sono cose che non succedono che in Francia.

G. SARAGAT.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Assistenza pubblica.

V.

Fra mezzo ed accanto alle mostre di ferri chirurgici da noi passati in rivista stanno esposti gli apparecchi ortopedici prodotti dai vari fabbricanti.

Correggere i vizi di conformazione, conservare la bellezza delle forme del corpo, rimediare ai difetti naturali ed accidentali che siano venuti a comprometterla, ovviare alle conseguenze di infermità incurabili, ecco l'oggetto dell'ortopedia, vera figlia della civiltà, e che tanto più si perfeziona, quanto più l'uomo, libero dal fastidio di provvedere alle prime necessità della vita, si trova naturalmente inclinato a volgere l'attenzione a quanto gliela può rendere più confortevole e gioconda.

Fra noi l'arte ortopedica non fece ancora i maggiori progressi, e la causa non sta tanto nella mancanza di ricchezza in coloro che ne dovrebbero invocare i sussidi, quanto nel difetto di una sana educazione positiva che li consigli a cercare un pronto e conveniente riparo a qualsiasi infermità o imperfezione che li venga a colpire, invece di adontarsene come di una colpa e cercare di tenerle nascoste.

È difficile, ad esempio, che gli erniosi accorrano prontamente agli ortopedisti per porre riparo al difetto che in loro si manifesta. Questo viene da loro gelosamente nascosto, e non è che quando le noie che loro cagiona si fanno più insistenti, che ricorrono per consiglio al medico, per lo più di soppiatto; ed anche già da questo avvertiti, con riluttanza, e dopo esperimentati inutili i vari rimedi decantati specifici per guarire il difetto, ricorrono all'ortopedista. « Come osarci io presentarmi così deformato a mia moglie? » mi diceva un tale diventato ernioso in età già più che matura. Egli non sapeva risolversi a provvedersi di cinto contentivo; e pochi mesi dopo per poco non restava vittima di incarceramento dell'ernia non contenuta. Quanto si nota nelle persone affette da ernia, si osserva ancora in quelle sofferenti di procidenza d'utero, di prolasso di vagina, o di altre imperfezioni od infermità che potrebbero trovare nelle risorse dell'arte ortopedica molte volte la guarigione e sempre un sollievo più o meno efficace.

Nella passata Rivista abbiamo notato come figurassero già membra artificiali per amputati nelle vetrine del Balduinelli di Milano, del Baldini di Bologna, del Sottocasa, dell'Invernizzi e del Pizetta. Fra gli espositori specialisti di apparecchi ortopedici troviamo il Deleroux di Torino che offre cinti erniari di varie qualità.

Tiene dietro il Pistono, il quale, nella sua vetrina, mette in mostra modelli in proporzione ridotta, di apparecchi per la correzione di deviazioni sia nelle estremità inferiori che nel tronco; di apparati per fratture; di membra artificiali per amputati; cinti erniari di varie qualità, cinti ombelicali, ventriere, pessari e apparati per l'incontinenza di orina, per la spermatorrea, ecc.

Il Secondo Barbieri e figli espongono cinti erniari con cuscinetto elastico ed un apparecchio per misurare la forza di impulsione dei tumori erniosi, onde avere la regola per adattarvi una corrispondente forza di resistenza nel cuscinetto comprimente.

L'iscrizione non dice in quali condizioni vien presa questa misura. Perchè essa riesca precisa, converrebbe che l'individuo ernioso si trovasse nelle condizioni che meglio favoriscono la fuoriuscita delle ernie; come, ad esempio, dopo una corpacciata di legumi o sotto uno di quegli sforzi che anche involontariamente o tosto o tardi arriva all'ernioso di dover fare. Fuori di queste condizioni, la misura riuscirebbe inesatta e la contenzione imperfetta.

Altro espositore di cinti erniari con cuscinetto è il Giovanni Paolini di Pistoia.

L'Alessandro Giordani, callista, presenta la penna, strumento che adopera per l'estirpazione dei calli; monografie su questa infermità, e mezzi di riparo per andare incontro alla noia della presenza di questo incomodo neo-produzioni.

Il dott. Briziano Pompeo estende la sua specialità in campo più vasto che non la sola callipedia. Egli espone modelli di piedi, gambe e tronchi deformati o piagati da cachie maligne, da piaghe varicose, da cancrena nosocomiale, che egli asserisce aver guarito.

Corsetti raddrizzatori del tronco variamente incurvato, mezzi di contenzione per tumori erniosi, varietà di apparecchi ortopedici per mutilati e rachitici, vengono esposti dai Reighenti Luigi di Verona, del Redini di Pisa, e dall'Orsorio di Torino.

Questo presenta come specialità sua di formare cuscinetti di cinti erniari con una sostanza gelatinosa elastica, cui dà il nome di *caoutchouc artificiale*, la quale non si altera al contatto della pelle e del sudore.

Un elegante corsetto per le deviazioni della colonna vertebrale è messo in mostra dal dott. Paolo Cresci Carbonai. L'apparecchio raccomandato alle spalle da due semplici legacci che tendono a portarle indietro, ed al bacino, lascia completamente libero lo sviluppo del torace, e il raddrizzamento graduale dell'incurvamento si ottiene dalla compressione di due lastre imbottite che agiscono come due mani, delle quali l'una tende a sollevare la parte depressa, e l'altra a deprimere la rialzata.

Il Rota di Torino, nella sua bella vetrina, espone una ricca varietà di cinti erniari adattabili ai vari gradi e qualità di tumori erniosi, e che vanno distinti per leggerezza ed eleganza. Presenta egli una specialità di cuscinetti concavi destinati a ricevere dei piccoli cuscinetti mobili di gomma elastica da adattarsi ai casi di dilatazione dell'anello inguinale, per i quali assai bene si prestano i cuscinetti ordinari. Altri cuscinetti concavi sono destinati pei tumori erniari irreducibili.

Espone egli inoltre apparecchi meccanici per correggere le deviazioni dei piedi, delle gambe, della colonna vertebrale, delle scapole e delle coste. Per queste ultime deviazioni la correzione è fatta mediante lastre leggerissime e imbottite coll'interposizione ancora di cuscinetti mobili, di modo che la loro compressione può esercitarsi anche con forza sulle varie parti del tronco senza che queste ne vengano a soffrire menomamente.

Per la correzione dei piedi equini presenta stivaletti meccanici a catena che permettono la correzione graduale del difetto e offrono il vantaggio di lasciar ingessato il piede senza bisogno di togliere l'apparecchio.

Prima di abbandonare questa sala del padiglione dell'Assistenza pubblica occorre notare l'apparecchio aeroterapico del Bartolomei di Padova. Consiste questo in una specie di mantice cilindrico sostenuto da due colonne fisse, il quale ha il fondo mobile, che, coll'aiuto di una manovella, si può a piacimento sollevare. Due cerchi esterni del cilindro permettono di riconoscere quando la riduzione del cilindro arriva a due o ad un terzo del volume primitivo. Questa varietà di volume permette di portare un'eguale variazione nella densità dell'aria contenuta, la quale viene respirata dal malato per mezzo di una maschera unita con un tubo elastico all'apparecchio. Quivi un giuoco di valvole permette tale respirazione nell'aria compressa o rarefatta dell'apparecchio. A questo sta unito un recipiente di vetro ove si può far arrivare l'aria compressa prima che venga respirata, onde farvela impregnare di polvere medicamentosa che venga con essa portata a medicare laringe o bronchi ammalati. L'apparato è ben lontano dall'offrire la perfezione ed i vantaggi dell'atmiometro del Jacobelli; ma la sua semplicità e minor costo possono raccomandarne l'acquisto a tanti che debbono rinunciare all'altro apparecchio più costoso e complicato.

Procedendo alla sala successiva, ci colpisce la grandiosa ed imponente vetrina dei signori Hartmann e Guarneri di Pavia, ove stanno esposti i vari articoli occorrenti per la medicazione antisettica. L'umanità annovera giustamente fra i suoi benefattori il Lister, che inventò la medicazione antisettica, la quale salva dalla morte tante vittime, e permise alla chirurgia operatoria di prendere maggiore ardimento e portare la sua attività in campi ben più vasti; e noi dobbiamo essere obbligati a questa Casa, che prima impiantava in Italia una fabbrica di quanto occorre per questa medicazione, creandovi così una nuova industria che, oltre all'emanciparci dallo straniero in questo ramo, permise, col minor costo, la diffusione di questa medicazione così utile e feconda di buoni risultati.

Tutti gli oggetti componenti la medicazione antisettica vengono prodotti dalla casa Hartmann e Guarneri. Nella loro vetrina si osserva tutta la serie di garze medicate all'acido fenico, al salicilico, al jodoformio, all'eucaliptus, al sublimato corrosivo, al cloruro e solfofenato di zinco. Cotoni e iute similmente medicati; catgut, spugne medicate, jodoformio in natura, acido fenico, vetro filato, legno al sublimato e lana di legno; fascie e quanto occorre per medicazioni e fasciature.

Dal rappresentante di Torino, sig. Torta, farmacista, ci vennero gentilmente forniti alcuni dettagli di fabbricazione.

In un'apposita ed elegantissima palazzina con una motrice di 12 cavalli-vapore si mettono in moto una decina di macchine e diversi congegni per sgrassare, imbiancare, pulire, cardare, tagliare, ecc., cotone, iuta, stoppa, garza, bendaggi, tutto, insomma, il materiale da medicazione.

I prodotti della casa Hartmann sono favorevolmente accolti da numerose amministrazioni ospedaliere e cliniche dello Stato. Apparecchi speciali di medicazione sono della stessa Casa esposti nel padiglione della Città di Torino ed all'Esposizione della Croce Rossa italiana, ove, oltre a cassette di soccorso per treni-ospedali e per stazioni ferroviarie in tempo di guerra, si trova un piccolo pacchetto leggerissimo destinato per primo soccorso pel soldato in tempo di guerra. In questo si trova l'occorrente per una medicazione antisettica, dotata di grandissimo potere assorbente e di facile applicazione, condizioni queste che dovrebbero raccomandare questo pacchetto alle autorità sanitarie militari per dotarne i soldati che, senza incomodo, potrebbero portarlo nella loro tasca.

A. MARRO.

Arti e Scienze

Sabato, 9 agosto

✱ Indice alfabetico degli oggetti in mostra all'Esposizione. — L'infaticabile Augusto *Losca*, quegli che è nato fatto per fare indici, cataloghi, guide, l'autore fortunato degli *Annuari Losca* tanto rinomati, ha capito che fra tante guide e cataloghi mancava qualche cosa che agevolasse il visitatore a rintracciare, senza perdita di tempo, questo o quell'oggetto esposto nelle tante Gallerie di quell'immenso ammasso di mostre che è la nostra Esposizione.

Con quella costanza, con quella pazienza, con quella pratica che formano la caratteristica dell'ottimo compilatore, il Losca ha supplito a tale mancanza con un « Indice alfabetico degli oggetti in mostra all'Esposizione di Torino 1884, » con un « Indirizzo breve e preciso pel pronto ritrovo del sito ove gli oggetti sono esposti; con indicazione delle Gallerie, Padiglioni, Uffici, Comizi agrari, Istituti, Esercizi pubblici, ecc., » libro che riesce non soltanto utile, ma si può dire necessario e prezioso ai visitatori.

Questo libro, di comodissimo formato ed elegante, stampato in caratteri nitidissimi nella tipografia Roux e Favale, di circa 200 pagine, è diviso in diverse parti assai bene distribuite, cioè vengono dapprima le divisioni e suddivisioni di tutta l'Esposizione secondo i programmi ufficiali, indi l'ubicazione delle Gallerie, Padiglioni, ecc.; poi l'indice alfabetico degli oggetti esposti, poi quello degli Enti morali espositori, ecc., ecc.

L'*Indice Losca* viene messo in vendita da domani in poi presso tutte le librerie della città e nel chiosco e banchi della ditta Roux e Favale nell'interno dell'Esposizione, al mitissimo prezzo di **una lira.**

✱ Prontuario del tiratore italiano. — In questi tempi in cui il Tiro a segno è opportunamente diventato una delle più belle consuetudini della vita italiana, e si cerca di svilupparla sempre più, il *Prontuario del tiratore italiano* (Roma, Tipografia Eredi Botta), che ha testè compilato il capitano Costanzo Fea, riesce non solo utile, ma anche prezioso.

Esso consta di due parti: la prima tratta dell'istruzione sulle armi (fucile mod. 1870, sistema Wetterli), posizione e maneggio dell'arme, istruzione di plotone; la seconda parte tratta dell'esecuzione pratica del tiro.

Nella prima parte, quella che abbiamo sott'occhi, oltre a circa 150 pagine di istruzione chiara e precisa, a malgrado i barbarismi indispensabili dei comandi, vi sono anche centotredici bellissime incisioni rappresentanti le varie parti del fucile, le posizioni e atteggiamenti dei soldati pel tiro, e le manovre di *plotone*.

Il *Prontuario* in parola è raccomandabile specialmente alle Società del tiro a segno, ai giovani ascritti ad istituti scolastici, ecc.

La prima parte costa lire 2, la seconda centesimi 75.

✱ Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor G. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 10 agosto, alle ore 3 pom.: *L'apostolo Paolo in Efeso.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *L'Italia attuale: Un lampo fra le tenebre.*

Giovedì, 14 corrente, alle ore 3 1/2 pom.: *L'Apocalisse: Il libro suggellato.*

Ingresso libero.

✱ Agli artisti coreografici italiani. — « La Direzione dell'Eden-Théâtre di Parigi rende noto agli artisti coreografici italiani che, in seguito alle voci sparse pel cambiamenti d'artisti e masse che furono e verranno fatti durante l'anno, non essere assolutamente vero che la parte coreografica italiana sia *abolita*, ma semplicemente mutata in parte il personale, che da due anni è addetto al teatro, e questo dietro le esigenze degli spettacoli e la ragionata questione di varietà nei medesimi. »

✱ Il Marat di Barbieri a Roma. — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

« *Roma*, 9, *ore 0,25 ant.*

« Ieri sera al teatro Costanzi si rappresentò il *Marat*, di Ulisse Barbieri.

« Il teatro era assai affollato.

« L'esito della produzione fu buono.

« L'autore ebbe 12 chiamate al proscenio.

« Il dramma si replica. »

✱ Recita alla Madonna del Pilone. — Domani sera, nel nuovo teatrino eretto alla Madonna del Pilone, avrà luogo una recita a favore dell'Asilo infantile del luogo.

Vi prenderanno parte distinti artisti e dilettanti rappresentando la commedia: *Cogli uomini non si scherza*, e la farsa: *Una tazza di tè.*

Un treno speciale condurrà a Torino gli invitati dopo lo spettacolo.

✱ I palchettisti del teatro Nazionale sono pregati di mandare il loro indirizzo al portinaio del teatro allo scopo di essere riuniti per deliberare sull'apertura del teatro stesso.

✱ Gli areonauti Godard. — Dallo stabilimento fotografico A. Bertelli e C., già Montabone, di Torino, vennero pubblicati i ritratti degli areonauti Godard Eugenio e Luigi, zio e nipote.

CRONACA

Sabato, 9 agosto

COSE DI BORSA.

Lo scorso mese di giugno fu disastroso per molti speculatori di Borsa che, con fortissime posizioni all'aumento, non seppero liberarsene in tempo ed alla liquidazione subirono gravi perdite, rese maggiori per cause che, occorrendo, col tempo verremo spiegando.

Di questi colpiti, alcuni con sacrificio non lieve fecero onore ai loro impegni, altri invece vennero a transazione coi loro creditori, e si accomodarono ad un tanto per cento.

Ora conviene notare che questi accomodamenti sono molto in uso specialmente sulla nostra piazza; e trionfano nella loro immoralità a danno degli onesti che per la nullità della tutela legale sono costretti ad assoggettarsi alla dura condizione di accettare il poco per la tema di perdere il tutto.

Questi *habitués* delle transazioni con olimpica serenità continuano a frequentare la Borsa, quando un senso di pudore o bisogno di riposo non ne li allontana per qualche quindicina di giorni; e trovano presto (ciò che spiegheremo pure, occorrendo) chi nuovamente opera con loro, finchè in breve riacquistano credito, s'impongono e imbrogliano altri, per ricadere, ritransigere e ricominciare.

Ora, colla data del 3 luglio, appare alla Borsa una protesta che, appoggiandosi all'articolo 14, comma 2°, titolo 2° di un decreto delli 27 dicembre 1882 (il quale accenna alla possibilità della esclusione dalla Borsa di chi notoriamente non abbia per intero soddisfatto ai suoi impegni), si rivolgeva al Sindacato dei pubblici mediatori affinchè, per equità e decoro, volesse provvedere e togliere lo sconcio.

Questa protesta portava la firma dei primari Stabilimenti di credito della città, dei primari banchieri, di molti cambisti e di numerosi agenti di cambio fra i migliori.

Ora è scorso un buon mese e questa protesta è rimasta senza risposta: giornali di Milano ed altri si sono occupati dei fatti nostri; hanno deplorato l'accaduto, hanno lodato la reazione e qui nessuno si fa vivo e tutto vien posto in tacere.

Che cosa ha fatto il Sindacato? E la Commissione di Borsa non si occupa di così importante e vitale questione? E la Camera di commercio sa di quanto avviene e non pensa a provvedere?

È necessario agire. Nessuno verrà dunque scuoterci dal letargo?

ERREM.

☞ Personale dell'Amministrazione finanziaria. — Nuove disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria in Piemonte:

Porta Emilio, ricevitore del registro ad Alba, traslocato nella stessa qualità all'Ufficio degli atti civili e successioni di Treviso.

Orsoli dott. Antonio, ricevitore del registro a Voghera, traslocato nella stessa qualità ad Alba.

Aimardi Giacinto, ricevitore del registro a Moncalvo, traslocato nella stessa qualità a Voghera.

Bruno Bruno, ricevitore del registro a Montiglio, traslocato nella stessa qualità a Moncalvo.

Gaslia Francesco, ricevitore del registro a Fermo, traslocato nella stessa qualità a Montiglio.

Bottalonga Ferdinando, ricevitore del registro a Chiavari, traslocato nella stessa qualità a Vigevano.

Magni Eugenio, ricevitore del registro a Chieri, traslocato nella stessa qualità a Chiavari.

Maccari Francesco, ricevitore del registro a Sarezzo, traslocato nella stessa qualità a Chieri.

Casalini Roberto, ricevitore del registro a Garessio, traslocato nella stessa qualità a Ceva.

Falletti Luigi Siro, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato a Parona Argentina.

☞ Premiati a Nizza. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti rettificazioni all'elenco degli espositori italiani premiati all'Esposizione internazionale di Nizza:

I. — Sezione industrie.

Omissioni. — Coniugi Borgio, Torino, *vermouth, medaglia d'oro* — Maccagnani Ulisse, Bologna, igiene, *medaglia di bronzo.*

Rettificazioni. — Zara e Zen, Milano, in luogo di Fava e Zen, *medaglia d'oro* — Dall'Orso fratelli, Bologna, in luogo di Dall'Orso fratelli, *medaglia d'oro* — Cianfanelli Pasquale, di Livorno, in luogo di Cianfanelli Augusto, *medaglia d'argento* — Cav. De Martino, Bari, in luogo di Mortino, *medaglia d'argento* — Vanneri Vincenzo, Sassuolo, in luogo di Vanuri Vincenzo, *medaglia di bronzo* — Benciuelli Giovanni, Firenze, in luogo di Benduelli, *medaglia di bronzo* — Frilli Antonio, Firenze, in luogo di Trilli, *medaglia di bronzo.*

II. — Sezione Belle Arti.

Rettificazioni. — Tollini Carlo, Torino, in luogo di Tollini Carlo, *medaglia di 3ª classe — Pittore.*

☞ Offerte pel danneggiati dall'incendio di Lombardore.

Sua Maestà il Re — L. 2000 —
S. A. R. il principe Amedeo » 500 —
S. A. R. il principe Tommaso » 200 —
S. A. R. il principe di Carignano » 100 —
Monsignor Davide Riccardi, vescovo d'Ivrea » 100 —
Antonio Pagliotti e famiglia » 100 —
Frola avv. Secondo, deputato » 50 —
Bernardi D. Carlo, prevosto » 40 —
A. Bertolotti, consigliere » 20 —
Vittorio Maspes, direttore della *Renaissance* » 25 —
Sinistro Pietro, consigliere » 50 —
Seresa Lodovico, sindaco » 50 —
Marchese Calani, direttore della *Gazzetta di Torino* » 50 —
Maggior Alessandro Palma di Cesnola e consorte » 10 —
Destefanis Giuseppe, incisore, Torino » 3 —
Minola, indoratore, Torino » 5 —
Davitto Bernardo, mercante a Ciriè, e commessi » 30 —
Raccolto il giorno della fiera fra i mercanti convenuti » 16 10
(*) Raccolto al *Caffè del Gran Gottardo*, via Santa Giulia, Torino » 19 45
Jacod Filiberto, mercante » 5 —
Giacinto Cibrario, deputato » 20 —

Totale L. 3303 55

Per il Comitato: C. PAGLIOTTI.

(*) Questa somma venne rimessa in persona dal proprietario, sig. Reverdino, al Comitato. È un'azione che lo onora altamente e dovrebbe trovare molti imitatori.

☞ Affluenza di viaggiatori. — Per domani sono attese a Torino numerose brigate di operai e di forestieri che vengono a visitare l'Esposizione.

Il solo *Ristorante Chiari e Bona* servirà tre banchetti (950 persone) dalle 11 ant. all'1 pom., senza contare quelli ordinati da Società che sono già a Torino.

☞ La festa patronale di Ciriè. — Si annunciano per domani e per lunedì grandi feste a Ciriè in onore di San Ciriaco, patrono del paese, che sorge fra i torrenti Stura e Fama.

Al mattino uno scelto Corpo di musica ecc., percorrerà ecc., destando ecc.

Alle 9 1/2 corse; alle 10 1/2 funzioni religiose; alle 12 meridiane numerosi pranzi... di famiglia; indi ballo pubblico coll'appendice di regate, che non avranno luogo se vi saranno concorrenti; di ascensioni libere di molteplici *palloni aerostatici*, di fuochi d'artifizio, di illuminazione fantastica e di rappresentazione di gala, con opera senza ballo.

Lunedì di nuovo corse, regate (?), palloni, concerti e distribuzione di premi.

Saranno feste che faranno epoca negli annali *ciriacheri*.

La ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, ai numerosi treni segnati nell'orario festivo, ha aggiunto per domani due treni speciali per Torino e per Lanzo con partenza da Ciriè alla mezzanotte, con fermata a tutte le stazioni della linea.

☞ Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° al 8 agosto 1883	101	85	**186**	75	8
Dal 1° al 8 agosto 1884	90	61	**157**	69	8
8 agosto 1883	10	17	**27**	8	0
8 agosto 1884	6	10	**16**	6	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

☞ Disinfezioni di merci sulle ferrovie. — La Direzione delle Ferrovie Alta Italia pubblica:

La disinfezione alle merci a grande e piccola velocità provenienti dal transito di Peri che con avviso al pubblico in data 26 luglio era stato annunciato essersi attivata nella stazione internazionale di Ala, venne fino dal 29 scorso luglio, fatta cessare.

Conseguentemente da quel giorno non venne applicata la sopratassa di 15 centesimi, stabilita dall'avviso suddetto per ogni quintale di merce disinfettata, quale rimborso di spese di manipolazione.

☞ Posti gratuiti per sordomuti. — Dal Municipio di Torino, secondo Ufficio, Sezione prima, Istruzione pubblica, è stato diramato il seguente avviso:

Essendosi resi vacanti due posti gratuiti di fondazione di questo Municipio nel Regio Istituto dei sordo-muti, s'invitano tutti coloro che desiderano concorrervi a presentare la domanda in questa segreteria municipale (Ufficio secondo, Istruzione) entro il giorno 20 del mese corrente, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino o nel territorio, ed ha l'età non minore di anni 8 o non maggiore di 12;

2° Certificato medico di robusta costituzione e di sofferto vaiuolo naturale o prodotto col vaccino;

3° Attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordo-muti di Torino, constatante la sordità totale dell'aspirante e la sua idoneità all'istruzione;

4° Indicazioni delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante.

☞ Il direttore della Società del gas. — Scrive la *Sentinella delle Alpi* che l'ing. Leonida Spreafico, direttore della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore-Bargo-Moretta-Saluzzo, in seguito a sua domanda, motivata da affari di famiglia, venne collocato in aspettativa e nominato direttore della Società italiana del gas a Torino.

☞ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Fratellanza artigiana.* — S'invitano i soci ad intervenire numerosi all'adunanza di sabato, 9 corrente, all'ora solita, trattandosi di materie della più alta importanza.

☞ Fra marito e moglie. — Certo Binelli Bartolomeo, d'anni 50, venditore ambulante di acque dolci, ieri sera, poco prima delle ore 8, sul piazzale della stazione di Porta Nuova, lato partenze, venne a diverbio colla propria moglie, e passato presto alle vie di fatto, estrasse il coltello e ferì tre volte la povera donna alla gamba destra ed alla schiena.

Due bravi cittadini a nome Scapparone Camillo, guardia-freno alle Ferrovie, e Genaro Giovanni, impiegato alla Compagnia generale delle tramvie piemontesi, arrestarono il Binelli e lo condussero alla Questura centrale dove fu trattenuto.

La donna venne poco dopo accompagnata dalle guardie di P. S. all'Ospedale di San Giovanni.

☞ Rivali alle prese. — F. Margherita e B. Angela, merciaie, con banco sulla piazza Emanuele Filiberto, ieri vennero a diverbio per gelosia di mestiere e per antica ruggine, e dopo essersi scambiate villanie d'ogni specie, s'armarono ciascuna d'un grosso metro lineare di legno e si avventurarono l'una contro l'altra... Due guardie municipali sopraggiunte s'interposero fra le due contendenti e disarmatele le obbligarono a separarsi.

☞ Arrestati: R. Carlo, d'anni 20, per furto di L. 2 30 in danno d'un trattore — C. Carlo, d'anni 22, imputato di furto — Due individui per gravi disordini — Quattro per oziosità e sospetti in genere — Due colpiti da mandato di cattura per ferimento — Tre minorenni discoli — Una donna.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

Sig. V. I. C. — Cardenas. — Per meglio verificare e correggere le alternate interruzioni del nostro Giornale, ci occorrerebbe la fascetta portante l'indirizzo.

U. B. P. S. — Intra. — In seguito alla vostra lettera, per evitare altri ritardi, abbiamo sostituita l'edizione del mattino a quella del giorno.

SI DIFFIDA che la sola *Farmacia Galleani* in *Milano*, possiede la vera e *magistrale ricetta delle Pillole* prof. P. Porta, per la radicale guarigione della Blenorragia e Catarri della vescica. *Specifiche bene la malattia.* Visite dalle 10 alle 12 ant., da **Medici Specialisti.** Consulti per corrispondenza. Si spedisce per pacco postale una scatola pillole ed un flacone Polvere per Acqua Sedativa contro vaglia di lire **quattro** o francobolli. Depositi Farmacie *Tarino, Rita, Torta, Giordano, Frisano, Operti*, e *Agenzia Moudo* ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1703

Sfuggiamo i pericoli!

È il miglior mezzo per sfuggirli è quello di prevederli e di prepararsi alla difesa. Nessuno, per esempio, potrà essere certo di goder buona salute se non farà uso di tanto in tanto delle Pillole svizzere che fortificano lo stomaco e liberano il corpo dalle materie corrotte o nocive che sono il germe di ogni malattia.

Da quanto sentiamo, trovano queste Pillole accoglienza unanime ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Jausson, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno. 1902

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Duchessa Meleto, Italia — Robert e famiglia, Stati Uniti — Conte Bertonico, Italia.

Albergo della Liguria.

F. C. Tuodesco, Bucarest — L. M. Catinchò, Rumenia — Cav. A. Corti, Italia — Almansi, id. — Pio Perti-Bari, id. — Carlo Bolani, id.

Alfredo Lange, Londra — Neale, America — Cav. Strigo, Alessandria — Avv. Sasso e famiglia, Genova — Leggat, America — Post, id. — Dann, id. — Carey, id. — Collyn, id. — Landerson, id. — Miller, id. — Rosch, id. — Kidder, id. — Grace Roper, id. — Edw. Read, id. — Blackid. — Hubbard, id. — Bristal, id. — Suling, id.

Hôtel Bonne Femme.

Sig.a Giulia Saug, Italia — Sig.a Minetti, id. — Giovanni Magani, id. — Colomba Fontana, id.

U. Lanara e consorte, Italia — Graneri, id. — Prof. Clericetti, id. — Berardi Franco, id. — Zuanelli, id. — Oreste Prandini, id. — Ferrino e famiglia, id. — A. Guanairoli, id. — J. C. John, id.

Hôtel Feder.

Famiglia Curli, Italia — Franco Gaetano, id. — Enrico Borgondini, id. — Bortoli Domenico, id. — Hopit, Hannover.

— Franz Athyl, Salisburg — Buckston, Inghilterra — Kuhn, Baumaren — Tamburini Arturo, Bologna.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 44. *Foco-lare.* — N. 45. Vara - Ilva - Verona - Verbano.
N. 46. Bari
Agoe
Rogo
Ivoa.

Indovinatele!

N. 53. Logogrifo.
4. — Ci sono in mille e dodici
4. — Io bagno più paesi.
5. — Leggendomi o scrivendomi, rammemori il Manzoni.

N. 54. Incastro.
Coll'o, tutti li ambiscono
Coll'e, nessun li vuole.
Clelia.

N. 55. Monoverbo.

C M — BLE / RA O

Prese colle molle.

Tupinetti, dallo col becco non esce precisamente un profumo di rose, si è messo in capo di scrivere un dramma. È già a un buon punt , dice lui, soltanto non sa come far morire un personaggio. Consulta un amico.

— Soffiagli addosso! — gli risponde questi.

***

Dopo un banchetto.

— Hai udito come parla bene il sindaco di Cretignano.

— Ma se non sa nemmeno la lingua italiana.

— Che cosa importa? anche Cicerone non sapeva l'italiano, eppure !..

***

Il figlio di Tupinetti si trastulla sulle ginocchia — come è suo gusto — di un signore; al quale tirando i baffi ed il labbro vede i denti.

— Darmi coi denti tu? — gli chiede Tupinettino.

— Certamente; perchè?

— Perchè la mamma se li leva tutti prima di andare a letto.

***

Dal *Progresso* di Treviso:

« Il macchinista arrestava subito il movimento della macchina, ma pur tuttavia, poichè la disgraziata Sartori erasi avvia la gamba destra [illegible] amputata fino alla coscia — che tre ore dopo spirava. »

Chi spirava? la coscia?...

***

In Tribunale:

Presidente. — Ora che siete stato assolto, ditemi la verità: l'avete rubato o no il cavallo?

Imputato. — Lo dirò, signor avvocato: prima del dibattimento credevo proprio di averlo rubato; ma dopo la sua difesa mi sono venuti dei dubbii.

Sprazzi d'intelligenza.

Nulla, fra due mari, è freddo come l'oro.

***

La vita deve essere un'educazione continua; bisogna imparare tutto, dal parlare al morire.

***

La libertà è come la salute: appena ce ne occupiamo non possiamo più goderla.

Clelia.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica,* **Torino.**

LINEA REGOLARE POSTALE

FRA

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana Trasporti Marittimi **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli, N. 2. | Società **R. PIAGGIO e F.** Via S. Lorenzo, 8

GENOVA

Il 1° settembre 1884 partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il Vapore postale **ORIONE,** cap. LAVARELLO della Società Italiana di Trasporti Marittimi **RAGGIO e Comp.**

Illuminazione elettrica. — Servizio inappuntabile affidato ai signori **Borgarello, Cerruti, Engel,** proprietari degli **Hôtel Trombetta** (*già detto Feder*), e **Ville de Genova.** — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **Genova** all'Amministrazione, piazza Luccoli, N. 2.

Per passeggieri dirigersi anche agli agenti della Società sigg. **Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni;**

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del **Pacifico,** con trasbordo a **Montevideo** sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.** 255

Incanto d'una Cascina.

Il *giorno 10 settembre prossimo*, ore **nove** *di mattina*, nello studio del liquidatore FARESSIA, in Torino, via del Seminario, N. 7, avanti il notaio Ruscone, si procederà all'incanto di una **Cascina** caduta nell'eredità del cav. Gaetano Mussati, sita in *Riva di Chieri*, detta **Sant'Albano,** di ett. 60,02,60, sul prezzo di L. **130 mila.**

La Cascina è affittata per L. **8400** annue. — Le condizioni ed i titoli sono visibili nello studio del predetto sig. Liquidatore, e presso il Procuratore Coll. CARLO BECCARIA, via S. Dalmazzo, N. 17. c2532

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio** e **magazzino** e con **cortile coperto.**

Dirigersi al portinaio di via Barbaroux, N. 19. c2562

D'affittare presentemente

Alloggio messo a nuovo di **5 camere** compresa una sala a 2° piano, balconi sul corso, verso il Po e collina, acqua potabile, ecc.

Corso Lungo Po, N. 24. 2537

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2513

Per cessazione di commercio

da rimettere

elegante Negozio da caffè, birraria e liquorista, bene avviato, situazione d'angolo, in una delle principali piazze di Torino, rendono **L. 15 m.** circa, annuo fitto **L. 2500,** compreso l'alloggio.

Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 2[illegible]

Da rimettere

per cessazione di commercio **Negozio in Chioderia, Ferramenta e Negozio di Chincaglieria in Savigliano.**

Rivolgersi alla ditta proprietaria G. SISMONDA e COMP. c2451

Da vendere od affittare

Molino a tre palmenti con forza motrice propria, *ampio fabbricato* e terreni annessi in territorio di Castellamonte. — Per informazioni ricorrere al sig. Notaio ALBERTANO in Cuorgnè. c2532

Per partenza

Vendita MOBILI di famiglia e pianoforte. Via della Rocca, 4, *Torino.* c2511

Cascina-villa da vendere presso Orbassano.

comodità di tramvia, giorn. 67 circa, buon reddito, prezzo conveniente.

Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 2300

Da vendere,

in territorio d'Asti, a 3 chil. dalla Stazione, di Portacomaro, **Cascina** di redd. situata in mezza collina ed in ridente posizione, composta di fabbrica e civile e rustica e di g.te 18 di terreno tra prati, campi, vigne e giardino. — Recapito: TARICCO in Torino. c2535

Pianoforte

ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 56, *Torino.* 2421

Cavalli

in vendita presso le **Scuderie** del **Tramway,** piazzale barriera di Nizza. c256

20,000

biglietti visita, il solo fotografo [illegible] premiato a tutte le Esposizioni, e 200 medaglie del Re nel 1883. Vini vecchi [illegible] e Vermouth puro premiato, Cognac e Rhum inglese stravecchi, presso LORENZO ALLIANI provveditore della R. Casa, Torino. **Caffè Sardegna.** c2668

UN Professore di Ginevra accetta, che in pensione due o tre giovinetti che desiderassero intraprendere i loro studi in un Collegio, al Ginnasio od all'Università.

Trattamento confortabile e famigliare. Occorrendo si daranno anche lezioni di lingua francese. — Offerte alle iniziali **H c 6366 X,** presso **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 2571

30

Azioni della **Banca Popolare** da cedersi a **L. 5** in meno del prezzo quotato dalla Banca stessa.

Scrivere al **N. 14 c 2499, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

I genitori

che vogliono far imparare un buon mestiere alle loro figlie, possono rivolgersi al Negozio di merceria in via Garibaldi, accanto al N. 28. c2300

Ricerca.

Un signore che ha fatto vari viaggi interessanti, reduce d'America, versato perfettamente nell'italiano, francese e spagnuolo, appellato alle lingue, calligrafia, topografia, statistiche, ecc., **desidera essere impiegato,** anche economicamente, quale commesso, segretario, fattore, viaggiatore od altro, in famiglia o case commerciali od altri stabilimenti, darà referenze ed suo conto.

Offerte **16 c 2526,** presso **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Contro le febbri intermittenti, terzane e quartane

Specifico infallibile ONESTI.

Questo rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone lo sottoposte da più mesi ad antiinfrattuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, assicurano che solo da questo rimedio ottennero il ben della salute. Si vende **L. 2** nelle principali Farmacie. Ant. ONESTI, che spedisce franco in ogni parte. 2429

ARMI DA CACCIA

Jos Dupont e C.

MILANO { *Piazza S. Carlo, 2.* / *Via S. Maurilio, 21.*

Ingrosso e dettaglio.

Si spedisce il Catalogo dietro richiesta.

Prezzi fissi. 2116

Avviso ai capitalisti.

Ricerca di un mutuo di lire **300|m.** con prima ipoteca sopra stabile del valore di **L. 400|m.,** sito in Torino. Offresi il 6 0|0 d'interesse.

Scrivere al **N. 51 c 2556, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Diard.*

Pompe da incendi a vapore, sistema priv.° *Flaud e Cohendet.*

I. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 12

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 25[illegible]

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 50 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 27,** piano primo. 185

Unico Disinfettante Anticolerico

PER LA TOELETTA DELLE SIGNORE

VERA CIPRIA assorbente naturale, espressamente profumata, in eleganti flaconi ben chiusi per la disinfezione del corpo; ed in eleganti sacchetti per la disinfezione di abiti, biancheria, carte, ecc.

Deposito presso le principali Farmacie e Profumerie di Milano e provincia; a Torino presso **Camilla Caviglione,** via Santa Teresa, n. 10.

Prezzo di una cassetta di 12 flaconi piccoli L. 12; grandi L. 20; sacchetti L. 6 alla dozzina — Merce franca di porto e d'imballaggio. — Sconto ai rivenditori. — Inviare vaglia postale a **M. Maddalena,** Piazza S. Carpoforo, n. 17, Milano. c2550

Opera Pia Barolo.

È aperto un concorso a 2 posti gratuiti nel *Collegio Barolo* (Alba) per la **quarta elementare** e per le **tre Classi tecniche.**

Gli aspiranti dovranno presentare, prima del 15 settembre prossimo, la loro domanda alla Segreteria dell'Opera in via delle Orfane, num. 7, e al Rettore del Collegio in Barolo coi seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età di undici anni compiuti;
2. Attestato degli studi fatti da cui consti dell'abilità almeno per la quarta classe elementare;
3. Stato di famiglia che dimostri la tenuità dei beni di fortuna.

Nei primi giorni di ottobre avrà luogo l'esame in Torino o in Barolo consistente in due soli lavori in iscritto, di composizione italiana e di aritmetica.

I concorrenti alla seconda classe tecnica dovranno anche dar saggio di lingua francese.

Si accettano nel Collegio Alunni con pagamento della pensione mensile di lire 35 anche per la terza Classe elementare ed in età minore di undici anni. c2566

DIREZIONE

delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di concorso

È aperto un concorso per la nomina di una Maestra supplente interna nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso),** via *Maria Vittoria, N. 35.*

Le domande per l'ammessione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì, 18 agosto prossimo, alle ore 3 pomerid.*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 43 del Regolamento 30 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volesse fare maggiori prove di abilità nell'insegnamento o di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35.

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica della ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammetta all'esame di concorso, il quale esame, per iscritto e verbale, verserà sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, 15 luglio 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

2350

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

della

Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 17,850,000.

A cominciare dal *giorno 11 corrente agosto*, dalle ore 9 alle 4 pomerid., dalla Cassa della Società in **Torino,** via Santa Teresa, N. 18, piano 1°, e dal Banchiere LUIGI PONTI in **Piacenza,** **saranno pagate** a *saldo dividendo* 10 0|0 pel 1881 e 1882, e per dividendo del 1883 . . . . L. **33 50**

Interessi in ragione del 5 0|0 del 1° semestre 1884 » **12 50**

e così L. **46 —**

per ciascuna Azione Sociale, come venne deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 corrente agosto.

Torino, 8 agosto 1884.

2574 *L'Amministrazione.*

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

della

Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 11,000,000.

A cominciare dall'11 *corrente mese*, **saranno pagate** dalla *Cassa della Società*, in **Torino,** via Santa Teresa, N. 18, tra **interessi e dividendo** pel 1883, L. **23 28** per ciascuna Azione in circolazione, e L. **1 28** ai portatori di Titoli di semplice dividendo, come venne fissato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 corrente mese.

Saranno pure rimborsate al valore nominale le Azioni state estratte il 7 giugno u. s.

Torino, 8 agosto 1884.

2575 *L'Amministrazione.*

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

COLÈRA

Cenni popolari del Dottore RASELLO

Elegante volumetto vendibile presso la Tipografia **Eredi Botta** di GIOVANNI FERRERO, via Corte d'Appello, 7, Torino.

Lire UNA.

Sommario: Cause, sintomi, cura — Nota dei medicamenti che debbonsi avere in casa — Igiene individuale — Preservativi igienici — Disinfezioni delle camere, mobili, ecc. — Morti di colèra — Prezzo dei disinfettanti più utili e meno costosi — Nota dei principali negozianti presso i quali si trovano i disinfettanti. 2581

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 3779 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,800.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende viepiù a sostituirli.

Insensibile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1|10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestrozzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedersi entro un mese) L. 7 — al quint.
Id. 2ª id. id. » 5 — »
Id. 3ª id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2310

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**).

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare, e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, **dura, bianca,** e d'un **perfetto lucido** e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del Regno. 1601

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1|4 kilo e 90 per 1|2 kilo.

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1793

STAGIONE DI CACCIA 1884.

È uscito il nuovo ***Catalogo-Album,*** illustrato da **40** e più incisioni, delle *armi* ed *articoli da caccia* della Ditta **L. Giacosa e Comp.,** via *Ospedale, N. 10,* **Torino.**

Si spedisce **gratis** a richiesta. 2483

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniosо** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'utilità del Cinto ... informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 1890

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm.a **G. Violani,** *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Mangul, Pisani, Patellani, Scotti, Hutard** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani,** Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G.m Torta,** via Roma, 2. Franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, solleticamenti d'un nodo fino alla gola, prurito all'ano e al naso, svenimenti, dolori alle intestina, inappetenza, una fame lupina, ecc.* c2501

Teatri

Sabato, 9 agosto 1884.

ALFIERI, o. 8 1|2 — *Lorenzo XIV*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Esercizi dell'atleta Chriclet.

BALBO, o. 8 1|2. — *Ruy Blas*, opera — *La Dea benefica*, ballo.

ARENA, o. 8 1|2. — *Monsieur Pergolèse*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'incendio di Roma* nel 1849, (aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazioni e pasto alle belve. Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE, piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1|2.

Stato Civile

TORINO, 8 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 5, femmine 5, totale 10.

MORTI DENUNCIATE. — Picpata Rosa nata Barbaro, d'anni 65, di Cassino — Borgo Maddalena nata Pelli, id. 67, di Pallanza — Gandiglio Barbara, id. 51, di Venaria Reale — Strappazon Angelo, id. 21 di Vadalago, bracciante — Gambarini Ermenegildo, id. 8, di Cremona, scolaro — Colombino Lucia nata Truccato, id. 66, di Alpignano, contadina — Squarzino Matteo, id. 64, di Cambiano, erbivendolo — Tomatis Margherita, id. 19, di Cavour, scolara — Livino Carolina nata Sarasco, id. 25, di Torino — Carrera Filippo id. 23, di Torino, pittore.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 8 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 730,0 3 p. 727,3 9 p. 747,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.: +22,3 +27,0 +23,3

Tensione del vapore in millimetri: 15,5 14,3 13,8

Umidità relativa in centesimi: 70 53 61

Venti: calmo 80 d. calmo

Stato atmosferico: n. p. s. n. p. s. n. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +18,0 mass. +27,9

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 9 — [illegible]

Effemeride astronomica (tempo medio di Roma), 10 agosto 1884.

Nascere del Sole 5.10 — Meridiano 0,24 — Tramonto 7,31.

Nascere della Luna 9.12 ant. — Merid. 2.43 mat. — Tram. 0.0 matt.

Giorno della Luna 19.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 3 agosto.

Cereali.

Grani. — L'invasione del morbo cholerico e l'adesione delle misure quarantenarie hanno spento da un mese l'attività commerciale di Marsiglia, riducendo gli affari allo stretto consumo. Gli scarsi arrivi in grani hanno prodotto uno sensibile diminuzione nel nostro deposito, che non è più che di 27 milioni di quintali circa. I prezzi si mantengono tuttavia molto deboli, e per le vendite giornaliere a dettaglio si seguono come segue per ogni cento chil.:

Riscella Barletti fr. 23 50.
Irka Nicopol fr. 20 50.
Danubio fr. 18 50.
Azimi Azoff fr. 20 a 20 25.

Granaglie. — Con affari quasi nulli ed a prezzi deboli. Nulla si fa in orzi e fave. I granoni rimangono stazionari, si segue:

Orzi per birraria fr. 15 nominali.
Avene d'Africa fr. 15 50.
Granoni Trebisonda fr. 14.

Le farine per l'esportazione sono senza domanda, e si segnano da fr. 45 a 44 le superiori, e fr. 39 a 40 le ordinarie per balla di chil. 122 1|2.

Coloniali.

Caffè. All'infuori delle qualità Brasile che si mantengono in sostegno perchè scarsi, tutte le altre qualità sono in molta calma.

Si quotarono per ogni 50 chil.

Rio lavato fr. 65 a 70.
Id. superiore fr. 60 a 61.
Id. 1° regolare fr. 58 a 60.
Santos fr. 55 a 60.
Capitania fr. 50 a 55.
San Domingo fr. 58 a 60.
Moka Odeidah fr. 98 a 105.

Zucche i greggi. Assai calmi. — Nessuna vendita negli ultimi otto giorni. La mancanza di arrivi costringe queste raffinerie a restringere il loro lavoro, procedendone aumento sul raffinato.

Le diverse provenienze si segnano fr. 37.

Zuccari raffinati da fr. 57 a 61 per cento chil. senza sconto.

La tendenza è all'aumento.

Cacao da fr. 70 a 115, secondo qualità.

Pepe nero, secondo provenienza da fr. 73 a 90, il bianco si segna fr. 117 a 123, il 50 chil., sconto 2 0|0. Il deposito a Marsiglia ascende a chil. 373,777 per le diverse qualità.

Olii.

Gli olii di grana si mantengono stazionari, ma con transazioni limitatissime.

Olii d'oliva con vendite insignificanti di dettaglio ai prezzi qui sotto, per ogni cento chil.

Toscana sopraffini fr. 200 a 210.
Bari AA id. fr. 180 a 185.
Sicilia sopraffini id. fr. 145 a 150.

Per ogni 45 litri:

Olii comuni per fabbrica fr. 46 50.
Lavati Calabria id. fr. 41.
Raffinati di Puglia id. fr. 38 a 39.
Olii al solfuro nuovi cento chil. fr. 65.

Petrolio purificato d'America fr. 17 50.

Materie tessili.

Sete. — Nullità assoluta di affari in bozzoli e cascami. La domanda è piuttosto attiva per le Siande, e [illegible] balle furono vendute nella settimana a prezzi di sostegno.

Cotoni. — La maggior parte dei negozianti in questo articolo hanno abbandonato la piazza e si rimane senz'affari e senza corsi.

Lane. — La natura di quest'articolo e le difficoltà cui va incontro per effetto della quarantena hanno paralizzato gli affari. I prezzi però rimangono ben tenuti e si spera una ripresa.

Canape. — Ecco i prezzi che segna la Casa Perrier nella sua circolare mensile:

Bologna-londrini fr. 105 a 120.
Piemonte greggie fr. 60 a 70.

Vini.

La mancanza di arrivi ha contribuito al sostegno dei prezzi pei vini d'Italia, che segnaliamo:

Scoglietti 13° fr. 33 a 34.
Napoli 1ª qualità, 13 gradi, fr. 28 a 30.
Napoli 2ª qualità, 10 a 11 gradi, fr. 20 a 21.

Riso e legumi.

Le vendite in riso Piemonte furono di 700 ad 800 balle nella settimana. In fagiuoli vi sono venditori, ma i compratori sono rari. Si segnano per ogni cento chil.:

Riso Bologna, fr. 30.
Piemonte brillato fr. 43.
Id. 6 ad 8 stelle fr. 40 a 41.
Fagiuoli Napoli fr. 23.
Miglio levante fr. 14 a 16.
Scagliuola Rodosto fr. 27 a 28.
Ceci Bari fr. 23 a 24.
Seme canapa fr. 34 a 46.
Zolfi. — 3ª vant. Licata fr. 11 90.
3ª buone fr. 11 60.
3ª correnti fr. 11.

NUOVA YORK, 8 agosto. — Farine, [illegible] doll. 3 30 a 3 50 per 98 chil.

Frumento, dispon. doll.	0 94 1|4	id.
Id. agosto,	» 0 94 —	id.
Id. 7bre,	» 0 94 1|2	id.
Id. 8bre,	» 0 96 1|4	id.
Id. di primavera N. 2	» 0 00 —	id.
Granoturco, 63 1|2 al bushel di 31 lit.		

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 4 al 9 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40 a 0 43	med. 0 41 1	2
Faggio	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Noce	» 0 36 a 0 40	» 0 38
Ontano	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1	3
Pioppo	» 0 30 a 0 35	» 0 32

In tutto miria 16,930.

Fieno L. 0 60 a 0 80	med. L. 0 70	
Paglia » 0 50 a 0 65	» 0 57 5	

In tutto miria Fieno 8930. Paglia 7950.

SAVIGLIANO, dal 4 al 9 agosto.

Frum. 1ª e 2ª q.	q. L. 23 00	a 24 35	
Riso	» 44 —	a — —	
Granturco 1ª e 2ª	» 15 90	a — —	
Segala	» 21 21	a — —	
Vino 1ª e 2ª q. ett.	» 52 50	a 47 —	
Pane 1ª e 2ª q. chil.	» 0 40	a 0 26	
Farina di fr. 1ª e 2ª	» 0 50	a 0 40	
Id. granturco	» 0 20	a — —	
Paste 1ª e 2ª	» 0 75	a 0 60	
Carne di vitello	» 1 67	a — —	
Carne di bue	» 1 48	a — —	
Burro	» 2 35	a — —	
Lardo	» 2 20	a — —	
Uova dozzina	» 0 65	a — —	
Patate mir.	» 1 15	a — —	
Legna forte e dolce	» 0 23	a 0 22	
Carbone mir.	» 1 15	a — —	
Fieno maggengo	» 0 67	a — —	
Paglia	» 0 52	a — —	
Canapa 1ª e 2ª q.	» 0 —	a — —	

BRA, 8 agosto — Carne di vitello al mir. L. 0 72 — al chil. 1 63 — Grano all'ett. 16 65 — Meliga 11 65 — Segale 12 50 — Pane grissino al chil. 0 44 — Id. Bao 0 39 — Id. casalengo 0 34 — Farina 1ª q. 0 37 — Id. 2ª q. 0 34 — Id. meliga 0 22 — Paste 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 60 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 00 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al mir. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

Borse

GENOVA, 8 agosto.

Rendita italiana		95 32	cont.
Id.	»	95 32	fm.
Az. Banca Naz.		2227 —	fm.
Az. Cred. Mobil. It.		878 —	fm.
Az. Ferr. Merid.		630 —	fm.
Francia	ieri 100 15 —	don. 101 15	
Londra	vista 25 17 —	don. 25 19	

MILANO, 8 agosto.

Rendita ital. cont.	95 25
Id. » fm.	— —
Az. Banca Nazionale	2281 —
» Banca Generale Roma	550 —
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	630 —
» Tabacchi	578 —

Firenze,	7	8
Rendita 5 0|0	95 40	95 30
Id. 3 0|0	— —	— —
Londra, lettera	25 09	25 07
Cambio su Parigi	100 25	100 12
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	633 —	[illegible] 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	891 —	885 —
Rend. mag. 3 1|2	— —	— —
Unificato Napol.	80 30	90 40

Vienna,	7	8
Mobiliare	317 00	313 10
Lombarde	140 50	140 40
Banca Ang.-Aust.	112 50	112 25
Austriache	314 40	312 30
Banca Naz.	861 —	861 —
Napoleoni d'oro	9 65	9 65 5
Arg. in Banconote	100 —	101 —
Cambio su Parigi	48 30	48 30
Cambio su Londra	121 50	121 50
Rend. Aust.	81 65	81 60
Id. Id.	81 10	81 10
Unionbank	105 00	105 00
Rend. Aust. nuova	103 45	103 35
Rend. Ungherese	123 10	122 15

Berlino,	7	8
Mobiliare	528 —	527 —
Austriache	528 —	527 —
Lombarde	253 —	252 50
Cambio su Londra	20 35 5	20 35 5
Rend. Ital.	95 90 90	95 75 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 40	8 40
Prestito Russo	— —	— —

Pres. orien. russo	59 60	59 70
Argen. per chil.	205 70	206 25
Calmissima.		
Dopo Borsa 527 00, 527 00, 252 50		

Londra,	7	8
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	94 5|8	94 3|8
Spagnuolo	60 —	60 1|2
Turco	8 1|16	— —
Egiz. del 1881	61 3|8	60 1|2

Londra 8

Consol. inglesi 100 7|16
Rendita Italiana 94 1|8
Argento fino 50 3|4.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 30,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 8 agosto.

		Qualità	Colli	Peso
Specchio in Asso.	Stagionatura	Organzino	3	216 70
		Trama	»	» »
		Greggia	1	103 04
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	320 41
		Id. nel mese	93	k. 7878 01
Condiz. celeri	G. Jine e Comp.	Organzino	1	26 03
		Trama	»	» »
		Greggia	5	414 33
		Articoli div.	1	71 25
		Totale	7	513 09
		Id. nel mese	62	

Torino, Tip. Roux e Favale.